



Trani - giovedì 05 gennaio 2017 Attualità

Attività di inclusione sociale

Invecchiamento attivo, Auser Trani propone un corso sui social network

Corso di Social Network rivolto prevalentemente agli anziani ma anche a tutti coloro ne avessero bisogno. Facebook, Twitter, LinkedIn, Snapchat, Instagram, Youtube e Whatsapp.



Anziani (repertorio) © n.c.

di LA REDAZIONE

L'associazione Auser Insieme Trani, da sempre impegnata nella promozione dell'invecchiamento attivo, nell'ambito del progetto "Centro Culturale Auser", riprende nel nuovo anno con una serie di importanti iniziative. L'Auser ha fatto propria, infatti, una delle problematiche affrontate dall'Unione Europea e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ossia il problema dell'invecchiamento malsano. Gli anziani dovrebbero mantenere un tenore di vita attivo, sentirsi parte di un progetto, avere degli interessi che stimolino l'autonomia del singolo mettendolo in relazione con l'altro. Ed è proprio questo il principio fondamentale di Auser cui si aggiunge la necessità dell'inclusione sociale, la promozione della cittadinanza attiva ma anche e non in ultimo il bisogno fondamentale di rivitalizzare il patto intergenerazionale.

Proprio per questo, grazie al supporto dei propri volontari, avvierà una serie di nuove iniziative quali: doposcuola per ragazzi di scuola elementare, scuola media inferiore e scuola media superiore, nonché ripetizioni per studenti universitari. In concomitanza riprenderanno i tradizionali corsi di informatica base rivolti agli anziani e un nuovo corso di Social Network rivolto prevalentemente agli anziani ma anche a tutti coloro ne avessero bisogno. Facebook, Twitter, LinkedIn, Snapchat, Instagram, Youtube e Whatsapp.

Tra nuovi corsi e quelli già consolidati, l'Auser ripropone anche per il 2017 un incontro molto forte che attraverso la promozione dell'inclusione sociale garantisce un valore reale, la partecipazione attiva di soggetti che in assenza di un progetto di siffatta natura resterebbe esclusi da qualsivoglia forma di partecipazione attiva alla vita della comunità. Un progetto forte, dinamico e ambizioso ma soprattutto un progetto umano nelle sue molteplici sfaccettature.

Auser Trani diventa “più social” con il corso sui Social Network

5 gennaio 2017



Promozione della cittadinanza attiva e sviluppo del patto intergenerazionale.

L'associazione Auser Insieme Trani, da sempre impegnata nella promozione dell'invecchiamento attivo, nell'ambito del progetto “Centro Culturale Auser”, riprende nel nuovo anno con una serie di importanti iniziative.

L'Auser ha fatto propria, infatti, una delle problematiche affrontate dall'Unione Europea e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, ossia il problema dell'invecchiamento malsano. Gli anziani dovrebbero mantenere un tenore di vita attivo, sentirsi parte di un progetto, avere degli interessi che stimolino l'autonomia del singolo mettendolo in relazione con l'altro. Ed è proprio questo il principio fondamentale di Auser cui si aggiunge la necessità dell'inclusione sociale, la promozione della cittadinanza attiva ma anche e non in ultimo il bisogno fondamentale di rivitalizzare il patto intergenerazionale.

Proprio per questo, grazie al supporto dei propri volontari, avvierà una serie di nuove iniziative quali: doposcuola per ragazzi di scuola elementare, scuola media inferiore e scuola media superiore, nonché ripetizioni per studenti universitari. In concomitanza riprenderanno i tradizionali corsi di informatica base rivolti agli anziani e un nuovo corso di Social Network rivolto prevalentemente agli anziani ma anche a tutti coloro ne avessero bisogno. Facebook, Twitter, LinkedIn, Snapchat, Instagram, Youtube e Whatsapp.

Tra nuovi corsi e quelli già consolidati, l'Auser ripropone anche per il 2017 un incontro molto forte che attraverso la promozione dell'inclusione sociale garantisce un valore reale, la partecipazione attiva di soggetti che in assenza di un progetto di siffatta natura resterebbe esclusi da qualsivoglia forma di partecipazione attiva alla vita della comunità. Un progetto forte, dinamico e ambizioso ma soprattutto un progetto umano nelle sue molteplici sfaccettature.

ANDRIA L'EVENTO È RIVOLTO AI BIMBI DAI 6 AI 10 ANNI ED È PREVISTO OGGI NELLA SEDE ASSOCIATIVA DI VIA OBERDAN

La befana speciale della Croce Rossa

Insegnare giocando ai bambini alcuni concetti sul primo soccorso

● **ANDRIA.** Un appuntamento per far divertire i bambini e insegnare loro giocando alcuni concetti importanti per il primo soccorso. Prime nozioni che magari potranno essere approfondite nel percorso di crescita del giovane utente.

EVENTO -È la "befana speciale" della Croce Rossa Italiana sezione di Andria che organizza questo pomeriggio, dalle ore 17 alle ore 19.30 presso la sede dell'associazione in via Oberdan 4, "Arriva la Befana", un evento per grandi e piccini con giochi tradizionali rivisitati, tra cui

un mega gioco dell'oca "vivente", con prove finalizzate ad apprendere alcune semplici tecniche di primo soccorso, "1-2-3 Croce Rossa", la "Campana" e così via.

MERENDA -I bambini potranno poi fare merenda e a tutti loro sarà regalata una calza della Befana e un giornalino da colorare oltre a simpatiche sorprese. L'evento è pensato dai giovani di Croce Rossa Andria per i bambini con età dai 6 ai 10 anni; il laboratorio avrà un costo di 5 euro. (info 328.3370010 o presso la sede in via Oberdan 4).

[m.pas.]



PRIMO SOCCORSO

IL REPORTAGE PARLANO I «CLOCHARD» CHE POPOLANO IL CENTRO CITTÀ, DOPO LA MORTE DEL ROMENO CHE DORMIVA AVVOLTO TRA I CARTONI IN PIAZZA CESARE BATTISTI

La vita minima dei senzatetto sospesa fra i cartoni e il nulla

Cesar: «Ma perché si preoccupano di noi solo quando fa freddo o caldo? Nessuno ci considera. Facciamo paura perché la povertà fa paura»

● Viaggio tra i senza fissa dimora, dopo la morte in piazza Cesare Battisti di un rumeno. «Quell'angolo lì è il mio albergo», ci scherza su Petru Strorceac, moldavo di nascita rumeno di nazionalità, 57 anni, da sei a Bari. Petru allunga l'indice della mano destra verso il vuoto ricavato sotto la facciata sospesa del Palazzo ex Enel in via Crisanzio. «Ma perché si preoccupano di noi solo quando fa freddo o caldo? E il resto dell'anno? Nessuno si accorge di noi. Se ci guardano facciamo paura, perché guardano in faccia la povertà e la nostra storia potrebbe diventare la loro», sorride Cesar Kuczynski, polacco, 45 anni, da 20 in Puglia, amico fedele di Petru. Aggiunge «Io e Roman dormiamo in via Putignano, davanti a un negozio di ottica».

DE VITO E ALTRI SERVIZI IN II E III >



IL GIACCLIO IN STRADA Uno dei senzatetto che dormono sui marciapiedi [foto Luca Turri]

REPORTAGE

I SENZA FISSA DIMORA

«Perché si ricordano di noi solo quando c'è freddo?»

Il racconto di Petru e Cesar: nei dormitori non ti vogliono se non hai i documenti o sei hai bevuto

di GIANLUIGI DE VITO

L'angolo dell'*amen* è una fetta di marciapiede o una soglia di marmo di un negozio. Per chi deve galleggiare nella notte, con la colonna del mercurio vicina allo zero, due lati al riparo di vento e pioggia, sopra un cartone come materasso, sono la più facile alternativa alla panchina senza tetto.



NOTTE A caccia di cartoni

«Quell'angolo lì è il mio albergo. Così è. Così sia. Amen», ci scherza su Petru Strorceac, nato moldavo e diventato rumeno, 57 anni, da sei a Bari. Petru allunga l'indice della mano destra verso il vuoto ricavato sotto la facciata sospesa del Palazzo ex Enel in via Crisanzio. Indica l'anfratto da mille e una protesta, perché lì, di notte, non c'è solo lui a scorticare la vita: almeno altri due, se non tre. E genitori, condomini e maestre della vicina scuola hanno più di una volta storto il muso e gridato paura. «Ma perché si preoccupano di noi solo quando fa freddo o caldo? Solo perché è morto Viorel? E il resto dell'anno? Se ci guardano negli occhi facciamo paura, perché guardano in faccia la povertà e la nostra fine potrebbe diventare la loro», sorride Cesar Kuczynski, polacco, 45 anni, da 20 in Puglia, amico fedele di Petru. Cesar appoggia la mano sulla spalla di Roman, ragazzo sodo con lo sguardo vichingo pivuto a Bari dalla Repubblica Ceca. E aggiunge: «Io e Roman dormiamo in via Putignano, davanti a un negozio di ottica». Anche quello è un angolo dell'*amen* dove ti senti un bastardo di pezza che sceglie di non esistere più se non nelle mani di un destino giornaliero.

Dalla miseria alla povertà c'è un abisso da esplorare, specie dopo la morte di Viorel, 44 anni, rumeno, morto di freddo nella notte tra domenica e lunedì scorsi, sotto i cartoni distesi nella vicina piazza Cesare Battisti, il «salotto» di Petru e Cesar.



COPERTE La consegna serale

«Viorel aveva lo stesso mio grande difetto. Non aveva pazienza. E noi che non abbiamo pazienza nel cercare soluzioni ci buttiamo nel bicchiere. Glielo avevo detto a Viorel di non bere subito così tanto, era appena uscito dall'ospedale», svela Petru al bar «Tolisco» di via Cairoli, davanti a una tazza bollente di

caffè americano. «Questo è uno dei pochi posti dove ci fanno andare in bagno. Qui sono sempre gentili, tutti», puntella Cesar.

Le labbra di Petru, sottili ma serrate per nascondere i pochi denti sopra una barba simpatica, s'allungano per un altro sorriso altrettanto amaro: «Inutile elemosinare calore in un altro bar. Dopo qualche minuto ti puntano e ti chiedono così tante volte cosa desideri che a furia di non desiderare niente sei costretto ad andartene».

La chiacchierata fino alle undici di sera con Petru e Cesar scorre tra caffè, tè e pacchetti di sigarette. Servono a riassumere quel che c'è stato prima della vita senza fissa dimora e senza neanche un'altra dimensione possibile. Un racconto forse infarcito di bugie e di o mezze verità. Ma che svela una povertà che non piange.

Il trailer della sua vita, Petru lo presenta in un italiano con pochi inciampi: un matrimonio naufragato; i due figli chissà dove; un contratto di saldatore specializzato in prova in Toscana a Follonica, e stracciato dopo un ritardo al terzo giorno di lavoro; un fratello più piccolo, ortodosso praticante, che prima di morire di distrofia a 31 anni gli consiglia di andare a vivere nella città di San Nicola; un amore viscerato per Ernest Hemingway e una passione per i versi di Vladimir Vysotsky: «Le uniche due volte che ho vissuto bene sono state durante il carcere a Piacenza per furto e qui a Bari per documenti falsi. Per strada ho toccato il fondo. Ma non ho mai pensato al suicidio. Parlo tre lingue, ho studiato, ma è stata una disgrazia. La cultura ti peggiora la vita, non serve a niente. Altrimenti Hemingway non si sarebbe sparato mettendosi la canna del fucile in bocca. Non chiedo l'elemosina come uno zingaro, lo faccio con educazione. So leggere negli occhi. Vysotsky diceva che vanno rigirati verso l'interno in direzione dell'anima. Cosa faccio dei soldi? Comprò la benzina (il vino n.d.r.). Mi lavo a piazza Umberto, poi vado alla mensa in corso Italia per mangiare. La sera, vado a Piazza Moro, alla Stazione. Due volte a settimana vado a Bari vecchia per la doccia e cambiarmi i vestiti. Quando nessuno mi dà niente allora faccio teatro. Rovisto tra i bidoni dell'immondizia e trovo sempre qualcuno che mi mette in tasca due euro, cinque, qualche volta. È il teatro di strada. Che altro ti devo dire? Sto quasi sempre qui, a piazza Cesare Battisti e dormo lì sotto anche perché c'è il cassonetto blu della carta ed è sempre pieno di cartoni puliti. Sono stato nei dormitori. Non ci vogliono, se siamo ubriachi. E se non abbiamo i documenti. Ma senza benzina come si fa a vivere per strada? E io i documenti non li ho. E poi non cammino bene, mi hanno messo il ferro alla caviglia. Il freddo non mi farà mai guarire specie se continuo a camminare con queste scarpe di tela. Cinque mesi fa, quando uscii dal Policlinico, l'ambulanza mi portò al dormitorio della Croce Rossa, allo Stadio della Vittoria. Ma non mi fecero entrare. Furono gentili, mi diedero una coperta».

Cesar ha gli occhi azzurri e scivolosi che spesso seguono il nulla dopo aver inclinato il capo. Anche lui come Petru, come tutti, ha il guardaroba addosso, perché senza quegli

strati di maglie, maglioni e giubbotto non sopravviverebbe. Quando il dio-crisi ha deciso di prendere il posto della speranza anche lui s'è arreso alla corrente infernale della strada. Il racconto è un caos calmo in un italiano più che scolastico: la fuga dalle miniere di Elk, più di 20 anni fa, per raccogliere pomodori in Puglia; una piccola esperienza di operaio nei pozzi artesiani; l'arrivo a Bari senza prospettive; la frequentazione delle suore di Madre Teresa di Calcutta; una vocazione sacerdotale esclusa dopo due settimane di vita religiosa a Roma; il ritorno a Bari fatto di lavoretti saltuari e di volontariato alla mensa delle suore;

un contratto dignitoso come operaio di pannelli di fotovoltaici a Gioia del Colle grazie a un volontario conosciuto in mensa; la chiusura dell'azienda gioiese rimasta senza commesse; e gli ultimi tre anni tra ricoveri in ospedale, dormitori e marciapiede. Cesar ha rantoli asmatici a intervalli fissi che lo torturano. Tossisce, ci fuma sopra. E riprende: «L'alcol mi ha ridotto male, vomito sangue. Ma non bevo per dimenticare. Perché sarebbe peggio, ti illudi che dopo il bicchiere dimentichi. E invece quando ti svegli stai peggio perché non è cambiato niente. La strada ti rende tutto più duro. Ma impari tanto. A me basta uno sguardo per capire chi sei. Sai cosa mi manca di più? L'amicizia vera. Avevo una casa, quando lavoravo, in via Buozzi 17/A. Ho ospitato anche un ragazzo in carrozzina e sua madre. Non vado nei dormitori. Gli orari sono troppo rigidi. Non sai mai chi trovi e cosa ti succede. E poi devi andare via presto. Tanto vale rimanere qui. Non vado neanche a mangiare in mensa. C'è gente che ho conosciuto quando facevo il volontario e che mi aiuta. Il proprietario del negozio è buono con me. E un amico commercialista mi dà da mangiare. Di sera mentre dormo una signora anziana mi lascia qualche moneta vicino alle coperte. Mi conoscono ormai. Ma quelli ricchi e ben vestiti che escono dal ristorante di fronte, non mi guardano nemmeno. L'amore? Troppo tardi. Gli impulsi non ci sono più».

Cesar ha conosciuto Petru tre anni fa al Policlinico. Badava di notte a un anziano e Petru era ricoverato nella stessa stanza. Da allora sono una coppia che vagola fedele dividendo vino e sigarette. La separazione è solo notturna. Dalla strada non si esce, e in strada nemmeno divorzi. Cesar: «Nessuno si allontana dal centro e dalla stazione. Qualcuno va al Policlinico o a Parco 2 Giugno, al "Familia" perché lì non ti cacciano e ci sono le telecamere. Ma nessuno vuole fare il trasloco. Sai che vuol dire ripiegare le coperte, mettere in busta i vestiti, camminare al freddo, senza soldi, prendere i mezzi? E per cosa? Per perdere il posto e finire in un altro angolo?».

Ora che un gelo siberiano è dato in arrivo anche sui binari del centro pure l'angolo dell'*amen* fa diventare la vita fragile come un biscotto sotto i piedi. E rischia di consegnare la stessa fine fatta da Viorel: schiacciato e polverizzato dalla memoria di tutti.

«I sogni ce li hanno tolti. Pure la paura. Ma non temo nemmeno la morte»: eccola la grande verità di Cesar.

1. segue

Quando uscii dal Policlinico non trovai posto da nessuna parte



VIA CRISANZIO



VIA PUTIGNANI



CORSO ITALIA



VIA TANZI



VIA PAVONCELLI



IN PRIMA LINEA

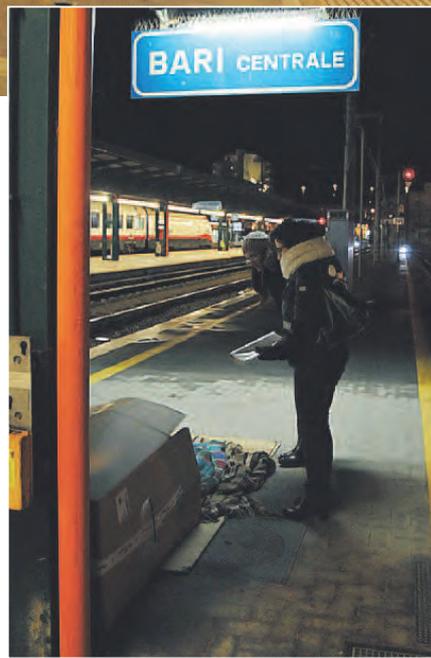
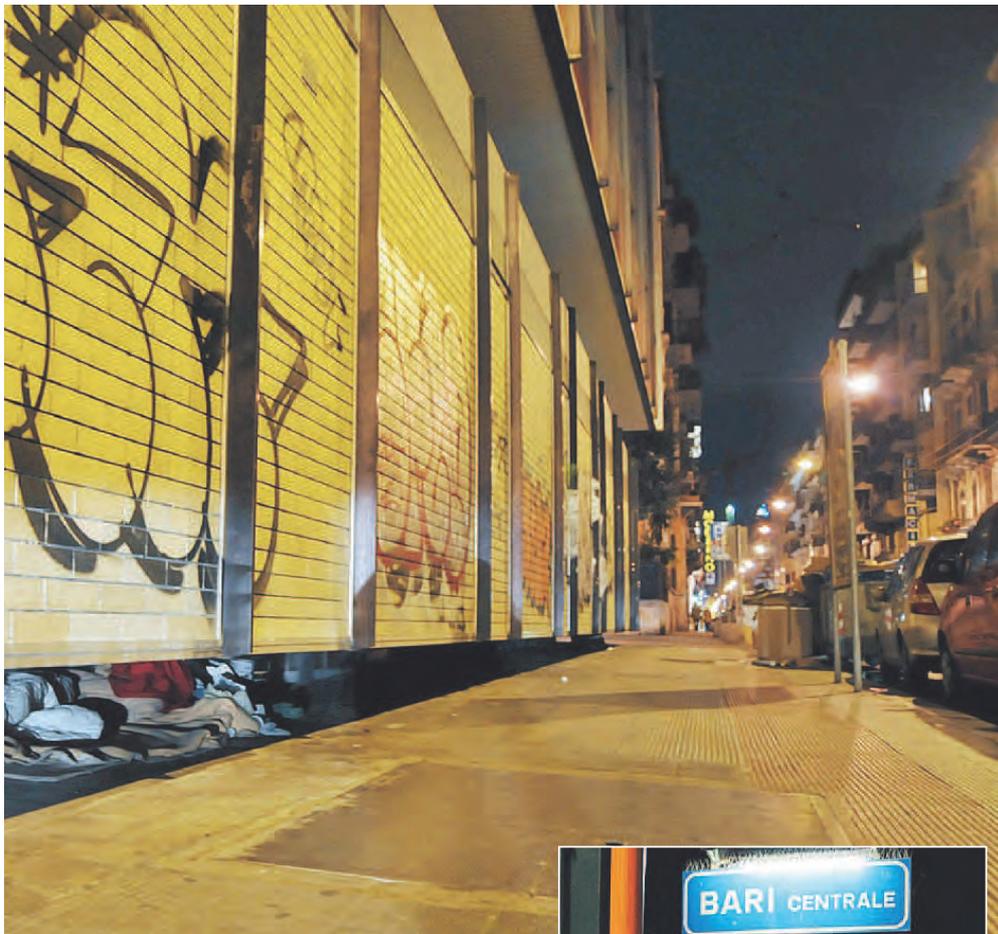
Il comitato barese della Croce Rossa italiana ha istituito un servizio di volontariato. Ecco cosa succede ogni giorno

«Noi che portiamo cibo e sorrisi ai nostri poveri amici di strada»

● La presidente del comitato barese della Croce Rossa Italiana, Consiglia Margiotta, interviene nel dibattito sulla solidarietà possibile. «Siamo impegnati dal 2009 al miglioramento delle condizioni di vita degli ospiti del campo di accoglienza per i *senza dimora* del territorio barese. Da qualche anno stiamo assistendo alla sempre più crescente presenza di migranti provenienti dai paesi extraeuropei. Non da meno le esigenze di connazionali, i quali, per la nota crisi internazionale, che ha colpito anche il nostro Paese, si trovano ad affrontare disagi importanti che conducono anch'essi nei centri di accoglienza. Da oltre un anno è attiva l'Unità di Strada della Cri barese che porta generi di conforto nei luoghi di permanenza degli *ultimi*, nonché supporto morale e di prima necessità, con squadre specializzate di volontari che fanno la ronda alla ricerca di *senza tetto* ai quali fornire assistenza. Gli "invisibili" vengono invitati a soggiornare, se lo vogliono, nei centri di accoglienza di Croce Rossa o, se non ci sono posti liberi, in sinergia con il Pronto intervento sociale (Pis) o dell'assessorato al Welfare del Comune, nonché di altre associazioni operanti sul territorio, assicurare loro un luogo dignitoso e sicuro dove trascorrere la notte».

La Margiotta ricorda che dal 4 dicembre 2015 ha avuto inizio, prima in via sperimentale, con un piccolo gruppo di volontari, l'avventura del servizio «Unità di Strada». Responsabili del servizio sono le volontarie Maddalena Tagarelli ed Eleonora Di Venere. «Da quel che sembrava un'avventura, oggi è una realtà consolidata. - dichiarano - Il gruppo è diventato sempre più numeroso e con abnegazione e

sacrificio dedica il proprio tempo ad aiutare i fratelli meno fortunati di noi. Predisponiamo ed organizziamo la logistica di volta in volta e suddividiamo i compiti prima di ogni turno. Il servizio è composto da tre turni settimanali: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 21,30 alle 00,30 circa. Ci si incontra e si parte. Da prima il sottovia della stazione centrale di Bari, dove già ci aspettano un gruppo di amici, perché ormai tali sono diventati e così li consideriamo. Si distribuisce quello che di volta in volta riusciamo ad avere: panini con tonno o carne, succhi di frutta, merendine, uova sode, yogurt, cioccolatini, acqua e bevande calde (caffelatte, tè, latte e cioccolato). Ci aiutano il convivito Cirillo, alcuni tra bar e rosticcerie che ci forniscono cornetti e rustici invenduti a fine giornata, cosa molto gradita ai nostri ospiti. Forniamo loro anche capi di abbigliamento e coperte che riusciamo a reperire un po' dovunque. La nostra ronda prosegue all'interno della stazione dove sulle banchine sostano alcuni amici. Tanti hanno il loro punto di riferimento riparendosi in qualche vagone abbandonato dove passano la notte. Alcuni invece sono all'esterno della stazione e cercano riparo nelle rientranze di portoni o nelle intercedine dei palazzi un po' sporgenti. Altri si adagiano nei giardini, sulle panchine, coprendosi con cartoni e quello che riescono a procurarsi. Altri ancora dormono sui marciapiedi di strade più centrali. Tutti sono ben felici di vederci per potersi riscaldare con bevande calde. Ci aspettano con impazienza. Il turno termina sempre più tardi del dovuto ma noi, anche se stanchi, siamo felici di poter essere di aiuto a questi nostri fratelli più bisognosi».



SENZA DIMORA
Il servizio fotografico in pagina è stato realizzato da Luca Turi

Fabio Romito (Cor)

«Portate cappotti e coperte al teatro Piccinni»

■ E in previsione della formidabile ondata di gelo delle prossime ore, il consigliere comunale Fabio Romito (Gruppo Misto) ha organizzato, in collaborazione con la consigliera municipale Sabrina Gelao, l'Associazione nazionale carabinieri e tantissimi volontari, giovani universitari e genitori, due giornate dedicate alla raccolta di indumenti pesanti, coperte e giubbotti per il freddo. Tutto il materiale raccolto (anche oggi dalle 10 alle 13 dinanzi al porticato del teatro Piccinni, sarà donato all'associazione Incontra ed alla Croce Rossa, affinché venga destinato ai senza fissa dimora. «Quando si tratta di solidarietà - commenta Romito - Bari risponde sempre presente e sono già moltissime le persone che ci hanno contattato su facebook per aderire all'iniziativa. Spero si possa dare davvero un contributo significativo, per questo invito quanti più baresi possibile ad aderire a questo appello e passare a lasciarmi materiale in corso Vittorio Emanuele».

D'AMBROSIO LETTIERI (COR)

«Tasse troppo alte, ecco la radice del fenomeno»

● Il turbamento profondo per una morte come quella cui è andata incontro l'uomo senza fissa dimora proprio nel centro della città, nella indifferenza generale, non basta». Il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri (Cor) torna sulla vicenda. E si sofferma, in modo particolare, sulla platea sempre più ampia di persone che diventano loro malgrado senza fissa dimora. «Tutti gli indicatori socio-economici, dall'Inps all'Istat, - spiega il senatore - ci dicono chiaramente che la povertà assoluta è in aumento, che non esiste praticamente più una classe media, che dieci milioni di persone in Italia rinunciano a curarsi. Perché non ce la fanno. Il Sud è il più disastrato. La Puglia non fa eccezione. La qualità della vita a Bari, città metropolitana, poi, è ai minimi termini. Ora, da un punto di vista politico-amministrativo, a livello locale quanto nazionale, questa situazione dovrebbe essere, ragionevolmente, af-

frontata con misure draconiane. Ma nel senso opposto sin qui operato». Secondo D'Ambrosio Lettieri siamo dinanzi a un problema di indifferenza. «Non solo si ignora il fenomeno, non c'è un piano nazionale di contrasto alle povertà, e per la verità neanche del lavoro, e quel che è peggio è che si agisce al contrario. Le tasse, ad esempio. Bisogna ridurre, e invece vengono aumentate. Con un effetto a cascata sugli Enti Locali che se non amministrati in modo adeguato e lungimirante, si trasformano in una specie di arma letale per i cittadini che sono già in difficoltà. Anche i ticket sanitari oggi sono improponibili. E c'è una vasta platea di cittadini prigionieri di quella terra di mezzo dove anche solo la spesa imprevista di un dente da curare diventa insostenibile». Il gruppo Conservatori e Riformisti al Senato, ricorda il senatore, «aveva proposto di inserire

il tetto fiscale in Costituzione, che già peraltro prescrive, pur senza quantificarla, una distribuzione fiscale adeguata alla possibilità di ciascuno. Bellamente ignorata, come la nostra proposta. Sono fuori tema? Per niente. È il tema dei temi. Incidere sulla imposizione fiscale è fondamentale. Tasse troppo alte, a fronte di salari bassi, uccidono le persone e l'economia, inceppano i meccanismi che potrebbero produrre lavoro e ne lubrificano altri assai deleteri, affossano i livelli essenziali di assistenza, intaccano lo stato sociale, minano la sicurezza».

«Mi si dirà che c'è anche chi le tasse le evade e di fatto costringe altri a pagare di più. Vero, e bisogna stanare e perseguire gli evasori. Non c'è dubbio. Ma è anche vero che vi sono sacche di sprechi e di spesa improduttiva che resta intoccabile e che, se milioni di persone stentano a vivere, forse è il caso di pensare che c'è

qualcosa di profondamente ingiusto e perverso nel modello di macchina amministrativa che continuiamo pervicacemente ad alimentare. Mi si dirà anche che a chi non ha più niente, men che meno un lavoro, che abbassino le tasse non cambia la vita. A chi non ha nulla ovviamente deve essere garantita assistenza immediata, perché non sia travolto dagli eventi e finisca per strada. La vera sfida è non ingrossare le fila dei disperati con interventi concreti. Penso, infine, che alla indifferenza occorra opporre la "differenza". E la differenza si può fare solo - conclude Luigi D'Ambrosio Lettieri - se le coperte saranno utilizzate per riscaldare i corpi, non per nascondere le responsabilità di cui, chi è chiamato ad amministrare la cosa pubblica, deve rispondere. Quella piazza - in-cisura, buia, fatta e disfatta - in cui quell'uomo è morto così solo è l'emblema di queste responsabilità».

Bari e il grande freddo, "Io partecipo": raccolti centinaia di indumenti e coperte per i senzatetto



Antonio Loconte 5 Gen 2017

Al netto delle polemiche scaturite all'indomani del ritrovamento del [senzatetto rumeno morto](#) su una panchina di piazza Cesare Battisti, Bari si mobilita e dimostra ancora una volta di avere un grande cuore.

Il consigliere comunale Fabio Romito e la consigliera del Municipio 3, Sabrina Gelao, hanno chiesto a chi potesse di donare coperte, maglioni, piumoni, scarpe e qualunque cosa utile a dare conforto alle centinaia di senza fissa dimora baresi, a poche ore dall'arrivo del grande freddo.

L'invito, lanciato su Facebook, ha avuto un grande seguito e in tanti si sono recati sotto il porticato del teatro Piccini, dov'è stato allestito un banchetto. In meno di un giorno sono arrivati centinaia di indumenti, coperte, sciarpe, cappelli e altro materiale che sarà donato ai più poveri attraverso l'associazione [In.Con.Tra](#), che da dieci anni ormai si occupa di assistere e dare conforto ai senza fissa dimora baresi, italiani e stranieri.

Bene così e grazie ai ragazzi che volontariamente si sono spesi per questa iniziativa. Ci è sembrato un gesto spontaneo che valesse la pena di essere sottolineato, senza colori politici e appartenenze di alcun tipo.

Antonio Loconte



WELFARE

05/01/2017

Bari, raccolta di coperte e giacconi in vista dell'emergenza freddo

L'appello dell'associazione InConTra per aiutare i senza fissa dimora che vivono in città



In previsione di forti diminuzioni delle temperature climatiche, e a seguito della morte di un clochard nel pieno centro cittadino avvenuta nei giorni scorsi a Bari, l'associazione di volontariato InConTra lancia un **appello straordinario per la raccolta di coperte e giacconi invernali da uomo**. L'appello è rivolto a enti privati, aziende, associazioni, singoli cittadini. Chiunque volesse contribuire a questa raccolta può portare le proprie

donazioni presso la **Parrocchia Preziosissimo Sangue**, sita in **Via Putignani 237 a Bari**, oppure presso la sede dell'Associazione di volontariato InConTra, in **Via Barisano da Trani 15**, nel quartier San Paolo a Bari, o presso la sede dell'associazione 'Ala azzurra' sita sempre in **Via Barisano da Trani 15**.

"Molti homeless non hanno la possibilità di andare nei dormitori e dunque sono costretti a vivere per strada - ricorda l'associazione - . Le coperte e gli indumenti saranno distribuite a homeless e clochard della città, così da aiutare loro nella loro precarietà quotidiana e aiutarli a combattere il freddo".



ViviCastellanaGrotte

5 gen alle 12:38 • 🌐

Castellana-Grotte per i senzatetto di In.Con.Tra
Grazie a Giovanni Lanzilotta e Pro Loco



Un 2016 di progetti e traguardi per il "Comitato Progetto Uomo Onlus"

📅 gennaio 05, 2017

📁 Attualità

👤 Ilaria Dell'Olio



Un altro anno è giunto al termine per il **Comitato Progetto Uomo Onlus**, un anno caratterizzato da molte iniziative, sempre all'insegna della costante dedizione dei volontari e degli organizzatori. Abbiamo intervistato **Mimmo Quatela, responsabile attività socio-assistenziali del Comitato Progetto Uomo**, che ci ha illustrato i progetti e i traguardi, che hanno contraddistinto questi mesi.

"Come è noto", ha esordito Mimmo Quatela, "la nostra associazione gestisce i **centri d'aiuto** per gestanti e mamme in difficoltà nelle città di Bisceglie (attivo sin dal 2006), Barletta (aperto nel 2010), Andria e Trani (dal 2014). Quest'anno, quindi, è stato l'anno in cui i nuovi centri hanno acquisito una certa autonomia di presenza sul territorio, grazie al gruppo di volontari che ogni sede è riuscita a costituire". "Per noi", ha continuato il responsabile, "la premura maggiore è stata quella di amalgamare i singoli gruppi di volontari e individuare per ognuno di essi un coordinatore che facesse da collegamento con la sede centrale di Bisceglie. Ovviamente ci siamo dedicati alla formazione dei volontari e a dare una precisa identità e una comune linea operativa ai quattro centri. I volontari, con la loro sensibilità e le capacità relazionali, sono l'asse portante dei centri d'aiuto e quindi la risorsa fondamentale di cui avere buona cura".

"Un ulteriore impegno", ha evidenziato Mimmo Quatela, "è stato quello di favorire un sempre **maggiore radicamento nel territorio**, sia dal punto di vista assistenziale che culturale, affinché il nostro messaggio a favore della tutela della vita umana e della famiglia costituzionale sia sempre più chiaro ed efficace. Su tali tematiche, nelle quattro città, abbiamo realizzato incontri formativi in rete con altre associazioni. Riteniamo importante infatti non camminare da soli ma insieme a tutti quelli che, indipendentemente dai propri orientamenti culturali, religiosi, etnici, politici, come noi promuovono gli stessi valori anche se in forma ed in modalità differenti. Per la nostra associazione, tra l'altro, è stato entusiasmante **l'incontro personale con il dottor Massimo Gandolfini**, presidente del Comitato Difendiamo i nostri Figli".

"Le maggiori e migliori energie", ha asserito il responsabile, "le abbiamo spese per le attività socio – assistenziali: complessivamente, nelle quattro città, abbiamo affiancato oltre 100 donne tra gestanti e mamme con neonati. Per esse si sono prodigati circa 25 volontari; ai loro bambini abbiamo offerto capi di abbigliamento, complementi di mini arredo, alimenti e prodotti per l'igiene. Alle mamme i volontari hanno dato la loro compagnia, intessendo relazioni di amicizia che hanno creato un clima di comunità, a loro servizio si sono posti anche alcuni professionisti delle quattro città: nutrizionisti, psicologi, educatori, pediatri che mensilmente hanno offerto consigli utili per una migliore e integrale crescita dei bambini". Il responsabile di Progetto Uomo ha poi proseguito: "Con le nostre attività formative abbiamo messo i bimbi al centro delle attenzioni degli adulti, affinché siano degnamente accolti, allevati ed educati. Infine abbiamo sollecitato la generosità delle famiglie e degli alunni di molte scuole dell'infanzia e primarie delle quattro città organizzando il **Banco Bebè**, raccolta di alimenti e prodotti per l'igiene dei neonati assistiti. Permettetemi di cogliere questa occasione per un sincero ringraziamento ai dirigenti scolastici e ai docenti che si sono mostrati sensibili a tale opera di solidarietà. Insomma il 2016 è stato **un anno pieno di fatica e ricco di condivisione umana**".

Mimmo Quatela ha poi parlato di due "sorprese" del 2016: "la prima è stata la presenza tra noi di tre tirocinanti del corso di laurea in Scienze del Servizio Sociale: Lucia, Daniela, Milena che hanno messo il cuore, la loro freschezza giovanile, il loro entusiasmo a servizio della mamme e dei piccoli. Ragazze d'oro che proseguono con interesse e profitto il loro servizio anche dopo aver effettuato il periodo di tirocinio. La seconda, invece, la premiazione del nostro progetto **Bricobebè**, un mini-laboratorio di cucito, presentato al Concorso Orizzonti Solidali, promosso dalla Fondazione Megamark e realizzato in collaborazione con i supermercati A&O, Dok, Famila e Iperfamila e con il patrocinio della Regione Puglia e del suo assessorato al Welfare".

Per quanto concerne, invece, i **propositi per il nuovo anno**, il responsabile ha spiegato: "Per il 2017 non abbiamo progetti ben definiti, in genere ci facciamo guidare dagli eventi che coinvolgono la vita dell'associazione, tenendo sempre dritta la barra della tutela della vita umana dal suo inizio (legge 194/78) e della famiglia naturale (art. 29 Costituzione Italiana). Come scadenze immediate abbiamo: l'inaugurazione del mini – laboratorio di cucito "Bricobebè" che avverrà nella nostra città il 20 gennaio 2017 alla presenza del Sindaco avvocato Francesco Spina e del dottor Francesco Cristiani, portavoce della Fondazione Megamark; nel mese di aprile terremo la nostra assemblea triennale per il rinnovo del Direttivo, con la speranza di dare ulteriore impulso alla presenza del Comitato Progetto Uomo sul territorio. Personalmente ho, invece, un sogno nel cassetto: la realizzazione nella nostra città del Giardino degli Angeli: un luogo di sepoltura dignitoso sia per i bambini deceduti durante la gravidanza che per quelli dopo la nascita. Un luogo che sostituisca la cosiddetta "Terra dei Bambini" e che accolga anche i concepiti abortiti, evitando che finiscano tra i rifiuti speciali ospedalieri. Per quest'opera, che realizzeremo a nostro carico, al Sindaco Spina e all'Assessore Valente chiederemo la collaborazione dell'Amministrazione comunale affinché il progetto possa concretizzarsi il prima possibile".

Emergenza neve

Scritto da Comunicato

Giovedì 05 Gennaio 2017 17:01



In considerazione dell'allerta meteo diffusa dal Servizio di Protezione Civile - Centro Operativo Comunale di Rutigliano (<http://infoalert365-rutigliano.3plab.it/>), si informa che per tutta la durata delle avverse condizioni meteorologiche, chi necessita di cure mediche (chemio, dialisi o altro) può contattare la **Protezione Civile Rutigliano** che gratuitamente accompagnerà i pazienti dai rispettivi domicili agli ospedali di riferimento, con l'assistenza di personale qualificato e su mezzi attrezzati anche con pneumatici da neve.

Gli interessati possono contattare la Protezione Civile Rutigliano: **tel. 080.4768808 - 347.1552516** (Giuseppe Dalba); oppure il Comando di Polizia Locale di Rutigliano - Servizio di Protezione Civile - Centro Operativo Comunale di Rutigliano: **tel. 080.4763720**.

BARLETTA L'INIZIATIVA NELL'AMBITO DELLE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI PER IL CENTENARIO DEL CLUB

«Responsabilità sociale» il concorso del Rotary

● **BARLETTA.** Il Rotary Club di Barletta, nell'ambito delle sue attività istituzionali ed in occasione del Centenario della "Rotary Foundation" ed in coerenza con le Linee Guida dal Governatore del Distretto 2120 Luca Gallo, promuove un concorso finalizzato a sostenere iniziative di responsabilità sociale destinato alle Associazioni di volontariato, di Promozione sociale, No Profit ed alle Cooperative Sociali, iscritte nei rispettivi Albi e Registri Regionali.

A tal fine, con il Patrocinio del Comune di Barletta - Assessorato alle Politiche Sociali - si intende individuare e sostenere progetti da realizzarsi nel territorio di Barletta che dovranno rientrare nei seguenti ambiti: Assistenza Sociale; Salute; Ambiente; Cultura; Giovani. Il budget del Concorso è di 25 mila euro.

I termini per la partecipazione ed i requisiti e la descrizione delle finalità degli ambiti di realizzazione dei progetti sono meglio specificati nel bando di Concorso che sarà a disposizione sul sito istituzionale del Club insieme al modulo di partecipazione (www.rotarybarletta.it)

Le domande di partecipazione dovranno essere inviate al Rotary Club di Barletta entro e non oltre il 31 marzo 2017, esclusivamente a mezzo raccomandata A.R. a: Rotary Club Barletta c/o il Ristorante Il Brigantino 2 Viale Regina Elena - Barletta.

Il Rotary Club di Barletta, ana-

lizzerà i vari progetti presentati, attraverso una Commissione di valutazione nominata dal Presidente del Club di Barletta di intesa con il Direttivo e composta da rotariani, dai rappresentanti degli sponsor e da personalità di specifica competenza.

Il Rotary Club di Barletta presenterà i vincitori dei Premi del Concorso - massimo quattro - nell'ambito di una serata che si terrà presso il Teatro Curci di Barletta il prossimo 19 maggio 2017 ed alla quale parteciperanno tutti coloro che hanno presentato i progetti e le varie Autorità Rotariane, Civili, Militari e Religiose.

CLOWN THERAPY Una delle manifestazioni più diffuse e apprezzate di volontariato sociale





SOCIALE GIOVINAZZO SELECTED

Un Befana speciale dal SerMolfetta

Si chiude il bel progetto #befanavolontaria

SERMOLFETTA

GABRIELLA SERRONE
Giovedì 5 Gennaio 2017

Lo hanno chiamato **#befanavolontaria** ed è il progetto con cui alcuni volontari della sezione di Giovinazzo del **SerMolfetta** hanno deciso di far passare un'Epifania migliore ad alcune famiglie giovinazzesi.

Così hanno aiutato la **Befana** ad arrivare in tutte le case, anche quelle che loro, in un comunicato, definiscono «**nascoste**», nel senso di lontane dalla grande solidarietà, spesso di persone assai dignitose.

«Quest'anno abbiamo deciso di raccogliere giochi e materiale scolastico - ha evidenziato **Viviana**, una delle volontarie protagoniste del progetto -. Il 6 gennaio, dal primo pomeriggio, raggiungeremo **10 bambini** di età compresa **tra i 7 e i 10 anni**. Entreremo, con la Befana nelle loro case regalando dolci, giochi e tante carezze. Cercheremo di renderli felici - è la missione -, cercheremo, con un piccolo gesto, di supportare l'uguaglianza sociale, garantendo quello che dovrebbe essere un diritto fondamentale: **il diritto al gioco ed alla felicità**».

Piccoli grandi gesti che rappresentano la parte migliore del nostro Paese, quello costruito da persone come Viviana.



le altre notizie

L'ASSOCIAZIONE «BARIPIÙ»

In dono 200 cuscini agli anziani nei giardini

■ Questa mattina alle 11, in piazza Garibaldi, il presidente dell'associazione «Baripiù», Filippo Melchiorre, donerà a tutti gli anziani abituali frequentatori dei giardini, morbidi cuscini per rendere più confortevoli le sedute delle panchine. L'iniziativa sarà replicata in altri parchi e giardini pubblici della città: 200 in tutto i cuscini che saranno dati in dono. «È il nostro regalo della Befana agli anziani della città, che io amo definire saggi - afferma Filippo Melchiorre -. A loro purtroppo non vengono dedicate politiche sociali mirate che non siano solo quelle dell'assistenzialismo».

SOLIDARIETÀ

Prodotti per l'infanzia alle Case del dono

■ Terzo e ultimo appuntamento, oggi, con le Case del dono, dove sarà possibile donare beni alimentari e prodotti per la prima infanzia. Appuntamento negli spazi allestiti in piazza del Ferrarese (Casa del Welfare) e a parco 2 Giugno, dalle 17 alle 20. I doni saranno distribuiti sia ad alcune famiglie in condizione di disagio economico sia all'Emporio della solidarietà e alla Boutique solidale, che saranno inaugurati nei prossimi giorni all'interno della «Casa delle bambine e dei bambini». La raccolta, promossa dall'amministrazione comunale, è realizzata grazie alla collaborazione di alcune realtà parrocchiali, tra cui quelle di San Francesco da Paola e di San Sabino, e dell'Aps Farina 080 Onlus, oltre che del centro polifunzionale per la prima infanzia, la «Casa delle bambine e dei bambini». Nelle Case del dono saranno raccolti prodotti confezionati e con una scadenza non inferiore a 48 ore dalla consegna. Quindi si potranno donare alimenti trattati ad alte temperature uht (latte, succhi di frutta), essiccati (spezie, frutta secca), conserve e prodotti secchi (pasta, riso, legumi, biscotti). Invece, non potranno essere accettati prodotti freschi. I cittadini che vorranno donare beni o prodotti per la prima infanzia da trasferire alla «Casa dei bambini e delle bambine», potranno farlo esclusivamente presso il punto raccolta allestito in piazza del Ferrarese.

DOMANI LA 28ESIMA EDIZIONE

All'Ospedaletto il premio «Solidarietà»

■ Domani, all'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII», il «Premio Solidarietà», giunto alla 28ª edizione, che coincide con la Befana per i bambini degenti. Con la presentazione di Nicola Papagna e i saluti di Gaetano Balena presidente dell'associazione «Impegno 95», saranno premiati il Generale Fernando Giancotti (Comando A. M. Terza Regione Aerea Bari-Palese) per la difesa del popolo italiano e l'impegno verso i più deboli, la presidente Maria Stea (Admo-Fidas) per il lavoro svolto con gli ammalati. Tra gli ospiti, Umberto Sardella (Mudù), Eyob Daud (cantante internazionale rap seguito su social network da milioni di giovani), Sarah De Bartolomeo (cantante dello zecchino d'oro), U' Settane di Michele Fanelli. Previsto un collegamento telefonico con Checco Zalone. Al termine la Befana consegnerà ai bambini doni offerti da Auchan di Casamassima, circolo dipendenti Banca Popolare di Bari e gli scout di Taranto.

EPIFANIA IN CORSIA

REGALI E BONTÀ

Una Befana davvero speciale al «Dimiccoli»

Barletta, gioia ieri in Pediatria

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Una Befana con le stellette. Forze dell'Ordine che si sono autotassate per acquistare regali a piccoli bimbi che soffrono.

È stata una mattinata indimenticabile quella vissuta ieri nel reparto di pediatria dell'ospedale «Monsignor Raffaele Dimiccoli» diretto dal primario **Ferdinando Chiorazzo**.

Un luogo dove oltre alla professionalità medica è molto forte la cura delle relazioni umane.

Luciano Di Prisco - Polizia -, **Maurizio Favia** - Guardia di Finanza -, **Savino Filannino** - Vigili urbani -, **Davide Montinaro** - Carabinieri -, **Pierpaolo Pallotti** - Marina Militare - accompagnati dal personale in servizio, hanno

distribuito le classiche calze della befana e tanti doni per chi non vive proprio un momento felice della propria vita.

Ma non è tutto infatti una cospicua quantità di regali è stata donata e lasciata in dotazione al reparto al fine di arricchire la stanza dove i piccoli possono giocare al fine di distrarsi.

FELICITÀ
Chiorazzo: «È stato un bel momento per tutti e siamo stati felicissimi»

Gratitudine e soddisfazione è stata espressa dal primario **Nando Chiorazzo**: «È stato un bel momento per tutti e siamo stati felicissimi di aver ospitato le Forze dell'Ordine nel nostro reparto. È assolutamente encomiabile l'operato che ogni giorno viene svolto da queste donne e uomini in divisa e vederli all'opera da noi è stata una ulteriore conferma della loro umanità. Tutti abbiamo vissuto la gioia della festa dell'Epifania».

dell'Ordine nel nostro reparto. È assolutamente encomiabile l'operato che ogni giorno viene svolto da queste donne e uomini in divisa e vederli all'opera da noi è stata una ulteriore conferma della loro umanità. Tutti abbiamo vissuto la gioia della festa dell'Epifania».



CONSEGNA DEI DONI Una Befana speciale quella organizzata dai responsabili delle Forze dell'ordine presenti sul territorio. Ieri la consegna dei doni alla Pediatria del «Mons. Dimiccoli» [foto Clavarelli]

L'IMPEGNO DELL'AIBI -Intanto oggi alle 17 nel Santuario della Madonna dello Sterpeto ci sarà un incontro, coordinato da **Antonio Gorgoglione**, del Gruppo Famiglie Locali (Gfl) appartenenti all'Aibi (Associazione Amici dei Bambini). Padre **Francesco Russo** terrà il 3° incontro sulla figura di Giuseppe. Nell'incontro, organizzato da Ai.Bi e La Pietra Scartata, presentazione del libro «Il sognatore di Nazareth»: San Giuseppe ci mostra come ognuno deve rileggere la propria storia. Un libro scritto con il cuore e che con il cuore deve essere letto. L'autore **Michele Fiore OSJ**, un giovane consacrato nella famiglia degli Oblati di San Giuseppe ci offre una poetica ed emozionante rilettura dell'esperienza umana e spirituale di Nazareth chiamato da Dio ad una missione: prendersi cura dei tesori più grandi, Gesù e Maria. Al termine dell'incontro Festa per tutti i bimbi presenti sarà donata la tradizionale calza della Befana.

CANOSA UN CENONE È PROGRAMMATO PER OGGI, 6 GENNAIO, GIORNO DELLA EPIFANIA

«Casa Francesco», la solidarietà si esprime anche nei giorni di festa

● **CANOSA.** Aria di festa anche a «Casa Francesco» con gli ospiti, i volontari e un menù natalizio di tutto rispetto: antipasto con salmone, tortellini, pollo, contorno, macedonia e torta. Due i cenoni offerti agli amici ospiti della «casa» durante le trascorse festività natalizie ed un altro ancora è programmato per oggi, 6 gennaio, giorno della Epifania.

Tutto è stato offerto dai tanti amici che sostengono l'iniziativa della mensa comune da quando è nata e che ormai sono diventati i fornitori abituali della casa. All'occorrenza, gli imprenditori non si sono mai tirati indietro nel fornire la mensa di quello che necessitava.

C'è aria di soddisfazione da parte di tutti i volontari, anche per il bel rapporto di amicizia e cordialità che si è creato tra i volontari e gli ospiti. «Casa Francesco» è riuscita anche durante tutto il periodo delle feste ad assicurare, puntualmente il pasto caldo, senza interruzioni, grazie alla generosità dei volontari che con grande elasticità si sono preoccupati di assicurare ogni giorno il servizio necessario. «Casa Francesco» è ormai cresciuta ed è diventata una bella realtà cittadina, frutto della collaborazione di tutte le parrocchie di Canosa, un vero laboratorio di solidarietà. Inoltre è uno stimolo a fare del bene, a suscitare interesse e collaborazione.

Tra le tante, un gruppo di studenti dell'istituto «Garrone» che ha addobbato la sala dove gli ospiti mangiano, con festoni, albero natalizio e luci colorate, quindi d'intesa con l'insegnante di religione, un volontario è andato a parlare delle attività della mensa in una classe. Ma non solo: alcuni giovani fanno lo stage presso «Casa Francesco» come cuochi o camerieri. «Mostrare solidarietà verso gli altri - dice mons. Felice Bacco - vuol dire partecipare ai problemi di chi fa parte della nostra comunità e significa sentire un legame affettivo altruistico che ci unisce a coloro che, in un particolare momento della loro vita, hanno bisogno di noi».

[antonio bufano]

Barletta**Oggi la calza dei donatori di sangue**

■ Si terrà oggi venerdì 6 Gennaio dalle 11 nei pressi di Eracleo la speciale Befana dell'Avis a cura dei donatori di sangue della sezione dedicata al compianto «professor Ruggiero Latanzio» e dai ragazzi del Servizio Civile operanti nella sezione della Associazione volontari italiani sangue. Nello specifico a tutti i bimbi sarà donata una dolce calza contenente dei dolciumi e uno speciale messaggio per i loro genitori di sensibilizzazione alla donazione di sangue. «Con questa iniziativa della Befana dell'Avis vogliamo prima di tutto offrire a tutti i bimbi che ci verranno a trovare un braccialetto dell'Avis e una calza all'interno della quale troveranno dolciumi altresì proprio attraverso loro vogliamo che si facciano portavoce leggendo uno speciale messaggio che la calza conterrà affinché possano sensibilizzare i propri genitori alla donazione di sangue. Ringrazio tutti coloro che ci verranno a trovare e che veicoleranno la cultura della donazione di sangue al pari di tutti i soci che si sono spesi per questa iniziativa e i ragazzi del Servizio civile che ospitiamo con grande gratitudine nella nostra associazione», ha dichiarato il presidente **Franco Marino**.

NOICATTARO DOMENICA POMERIGGIO, AL PALASPORT, I CALCIATORI DI QUELLA STAGIONE

Per acquistare i defibrillatori in campo le vecchie glorie del '97

● **NOICATTARO.** «Christmas street soccer» è l'evento sportivo a sfondo benefico che si celebrerà domenica 8 gennaio nel palazzetto dello sport «Sandro Pertini».

La formula è quella già sperimentata l'estate scorsa in piazza e che, complice la stagione invernale, si trasferirà al coperto del palazzetto, senza però perdere di vista la sua finalità.

Si tratta, infatti, di tornei di calcio «tre contro tre» ideati dall'allenatore Marco Da-

fatti, insieme all'amministrazione comunale e con la collaborazione del dottor Vito Ungaro, ha ideato una raccolta di fondi denominata «Mettiamoci il cuore» che verrà abbinata a una serie di eventi, prevalentemente sportivi, fino al raggiungimento delle somme necessarie.

Il medico garantirà anche la formazione dei tecnici e dei dirigenti delle società sportive che dovranno essere in grado di utilizzare questi preziosi apparecchi salvavita.

L'edizione sarà speciale anche per la partecipazione di diverse vecchie glorie dell'As Noicattaro che nella stagione 1996/97 centrò un successo storico, vincendo sia il campionato di Eccellenza sia la coppa Italia di categoria, battendo il 25 maggio 1997 a Ivrea (Torino) la locale squadra di calcio capitanata dall'ex juventino Storgato. In rappresentanza di quella gloriosa squadra, intervengono i vari Giuliano Antonicelli, Pino Caserta, Francesco Bitetto, Delio Cota, Mimmo Biasi, Damiano Zizzariello e i nojani «doc» Minurri e Liturri.

Sarà l'occasione, proprio nell'anno del ventennale, di riabbracciare e rivedere all'opera gli eroi di quella cavalcata trionfale che molti sportivi locali ricordano con nostalgia.

Si comincia alle 16 con i «Pulcini» e gli «Esordienti» della «Pro Gioventù Noicattaro», insieme alle «Giovani Aquile Rutigliano» e all'asd «Football Academy Gioia del Colle».

Alle 18, via libera agli sfidanti della categoria «senior».



NOICATTARO Lo street soccer per comprare i defibrillatori

gostino, unitamente a Giuseppe Anelli, Nicola Tribuzio, Piero Dilozenzo, Rocco Porrelli, Giacomo Laudadio e Nicola Dellaglio. La terza edizione dello «street soccer» (anche se per l'occasione sarà indoor) è caratterizzata anche dalla specialità dello scopo: raccogliere fondi da destinare all'acquisto di defibrillatori da installare in alcune strutture sportive pubbliche che ne sono ancora sprovviste.

Lo staff di «Street Soccer Noicattaro», in-

IL COMUNE È RIUSCITO A DARE OSPITALITÀ AI «REGOLARI» CHE AFFLUISCONO IN CITTÀ PER LA RACCOLTA DELLE OLIVE

I migranti hanno trovato casa allestiti 50 letti in via Firenze

La comunità francescana di Betania garantisce i pasti caldi

MINO CIOCIA

● **TERLIZZI.** Dall'ex mobilificio che apre sulla provinciale per Molfetta a una struttura comunale in via Firenze. Saranno trasferiti nel nuovo sito i migranti giunti a Terlizzi per la compagna olivicola che sta volgendo al termine. Perché, questa la motivazione, «l'immobile fino a oggi occupato sorge lungo un'arteria di grande traffico e la presenza degli stranieri lungo la carreggiata, che la percorrono a piedi o con mezzi di fortuna anche nelle ore serali, può costituire pericolo per loro e per gli automobilisti».

Della situazione di pericolosità era stato informato anche il prefetto, con il sindaco Nimni Gemmato che chiedeva, per la sicurezza di tutti, la possibilità di allestire una tendopoli attrezzata non lontano dal centro abitato, dove alloggiare le decine di migranti arrivati in città. Per questo la giunta comunale aveva stanziato 7mila euro a favore della realizzazione di un'area attrezzata.

Ma la soluzione adesso individuata supera la precedente idea, grazie anche all'acquisizione al patrimonio pubblico dell'immobile di via Firenze, dove già in queste ore si sta allestendo un dormitorio che dovrà fungere da ricovero temporaneo per gli stranieri, una cinquantina, tutti forniti di permesso di soggiorno. Con, a questo punto, un notevole risparmio delle somme stanziato per l'allestimento della ipotetica tendopoli.

«Come in passato - è il commento del consigliere delegato alle manutenzioni, Giuseppe Ranieri -, anche quest'anno non potevamo rimanere impassibili di fronte alla precarietà di vita dei migranti giunti a Terlizzi in questo particolare momento dell'anno. Le loro condizioni non sono degne di un Paese civile e industrializzato come l'Italia. Per questo - spiega Ranieri - abbiamo cercato soluzioni per loro più decorose. Ora, grazie all'esecuzione di piccoli lavori di manutenzione e pulizia generale, nonché tramite l'acquisto di reti, materassi e cuscini, renderemo lo stabile di via Firenze fruibile allo scopo».

Il commento dell'assessore alla Protezione civile, Paolo Malerba, che della questione si è occupato approfonditamente: «L'immigrazione e le emigrazioni - ha affermato - prima che essere un problema sono un dato di fatto. Siccome si tratta di un fenomeno sociale e collettivo, l'accoglienza impone adeguate forme e soluzioni. Come offrire ai migranti garanzie igienico-sanitarie per evitare il pericolo di insorgenza di focolai epidemici che inevitabilmente potrebbero coinvolgere la popolazione residente».

Prezioso l'apporto del volontariato locale, con il quale sono stati presi accordi per la vigilanza e il controllo dello stabile di via Firenze. La comunità francescana di Betania garantirà i pasti.



TERLIZZI



Bitonto - venerdì 06 gennaio 2017 Spettacolo

Danza

Pizzica e balli popolari, stage intensivo di quattro ore

Organizzato da Pizzicareddi e Folkèmigra, si terrà domenica pomeriggio. Acconto entro oggi



Pizzica © n.c.

di LA REDAZIONE

I **Pizzicareddi** e i **Folkèmigra** organizzano uno **stage intensivo di pizzica e balli popolari**, della durata di quattro ore: dalle 16.30 alle 20.30 . L'appuntamento è per domenica **8 gennaio** nella **scuola ex Rogadeo** in piazza Sylos, di fronte al ristorante Garden Plaza.

Allo stage seguirà una cena popolare con musica dal vivo.

A chi è rivolto lo stage

Lo stage, aperto a tutti, giovani e meno giovani, in coppia o no, è rivolto a chi non ha mai ballato e vuole apprendere iniziando dalle basi, a livello teorico e pratico; a chi sa ballare ma ha voglia di approfondire e migliorare passi, postura e tecnica.

Si consiglia di indossare abbigliamento comodo e fresco e soprattutto scarpe comode e basse. Le donne possono portare gonna lunga e foulard, da indossare a metà stage.

Costi

Il costo dello stage (4 ore) è di **25 euro**. Il costo della cena popolare è di 5 euro per gli stagisti, 8 euro per gli esterni. Per confermare la presenza è necessario versare un **acconto di 10 euro entro oggi**. Chi è fuori zona può versare l'acconto tramite ricarica postepay, paypal o bonifico.

Info: 340 7907746 (Gisella D'Elia) - info@ipizzicareddi.com - www.ipizzicareddi.com.

BARITODAY

Coperte e bevande calde per i senzatetto, presidio fisso in piazza Moro per l'emergenza freddo

L'iniziativa dell'associazione di volontariato InContra per far fronte al drastico calo delle temperature. Il Comune ha anche disposto l'apertura h24 di dormitori e centri di accoglienza

Redazione

06 gennaio 2017 10:08



Un presidio fisso in piazza Moro, per garantire a senzatetto e clochard una bevanda calda e una coperta. E' l'iniziativa avviata da giovedì sera dall'**associazione di volontariato In.Con.Tra**, in collaborazione con il Comitato di Bari della Croce Rossa Italiana.

La decisione è stata presa per far fronte al drastico calo delle temperature di questi giorni, e dopo la morte di un clochard, trovato senza vita in una piazza cittadina.

Il camper di In.Con.Tra, oltre alla notte di giovedì 5 gennaio, **sarà presente nella piazza a partire dalle 5 di venerdì 6 gennaio, prolungando il servizio fino alla sera. Anche nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 gennaio**, il servizio di aiuto agli homeless sarà attivo, per terminare ad emergenza cessata.

REPORTAGE
STRADA E POVERTÀ

Carbonara, chiesa San Nicola: ottanta famiglie campano col pacco spesa. Che rivendono se occorre acquistare farmaci

Dalla mensa alla branda senza la bussola-lavoro

Storie di padri separati, madri, artigiani e commercianti falliti

di GIANLUIGI DE VITO

A desso che le frustrate di gelo sono arrivate davvero, diventa ancora più difficile trovare un angolo di dolore accettabile dove le lamentele possano andare in pausa almeno per qualche istante. Carbonara, mensa di periferia, parrocchia «San Nicola». C'è un muro di carne umana nello stanzone profumato tanto da neutralizzare il solito tanfo rancido e puzzo di piscio mescolato a vino. La parete di mani e gambe, cappotti e finte pellicce porta in bocca a raffica prima riso e lenticchie e poi hamburger o cotolette arrotondate di pollo e spinaci. Devi saperci arrivare in quel buco lido e ospitale perché è in fondo a un dedalo di casupole distanti dalla fermata dei mezzi. E, soprattutto, è fuori dal quadrilatero dei cento passi della Stazione, dentro il quale si muove l'intero mondo degli ultimi della fila, i senzatetto.

A Carbonara, ogni giovedì e sabato, trenta-trentacinque sono le bocche che cercano riparo alla fame che spinge come un ripido naufragio quando la vita è fatta di niente.

Il cielo la manda giù senza tregua e in mensa, stavolta, la parete umana di solitudini non arriva a quindici persone. È una parete fatta di gente del posto, pochissimi stranieri e una coppia della Libertà. Mezz'ora dopo le 12 è quasi tutto consumato. Due delle quattro volontarie, avanti negli anni, si muovono rapide a pulire come a dimostrare che non sono ancora nell'età in cui si va a finire al macero. Da vent'anni intercettano e preparano da mangiare a una periferia ai margini, che soffre e che se si è fermata a un passo prima dell'abisso è solo perché c'è una mutua solidarietà invisibile fatta di gente che a sua volta soffre. Madri con ciurme di figli, padri separati, ex imprenditori, lavoratori falliti.

Vittoria, poco più di 40 anni, e il marito, sulla cinquantina, arrivano dal «Libertà». Un tetto ce l'hanno: un sottano vicino al «Redentore», ma sono a rischio sfratto continuo perché hanno perso tutto: il negozio di chincaglierie e casalinghi e la casa popolare. Senza redditi e senza un lavoro le teste non sono mai al sicuro. Ma la copia non ha mai perso la dignità. Lei sorride a lui, lui sorride a lei. Si girano, lei va giù dritta: «Chi ha tutto ride poco, chi ha poco scherza tanto».

Virginia, capelli corti, viso curato, è troppo giovane per lasciarsi andare in un corpo penosamente ordinario. Discreta e dimessa. È tornata da poco dalla sua città d'origine: quattro figli, marito in carcere. Anche lei un approdo si-



cura ce l'ha, ma è quello della madre. Che vive in provincia. Virginia fatica a pagare l'affitto a Carbonara: non fosse per la sua ostinata ricerca di lavoretti come colf e per i pacchi dono dalla mensa e la «spesa a punti» all'Emporio della solidarietà, il mini market gratuito messo su da parroco e parrochiani, uno dei marmocchi sarebbe forse già caduto al buroaffido. Sono ottanta in tutto le famiglie che passano in parrocchia a ritirare

L'EX FALEGNAME
I soldi facili col contrabbando poi i guai, il divorzio e la strada

la sopravvivenza. E più di una rivende il «pacco spesa» ogni volta che c'è da acquistare farmaci.

Carlo (anche per lui: nome inventato, storia vera) è precipitato dopo il matrimonio andato a rotoli: i due figli hanno più di trent'anni, ma lui non chiede aiuto a nessuno. Tira a campare in una torretta, periferia della periferia, senza luce e senza acqua. Dice di farcela a contare i giorni dei tre anni che mancano da qui alla pensione sociale. Ma il corpo inclinato è una raccolta di sconfitte anche fisiche.

E poi, Ferdinando, 48 anni. Lui non ha più neanche un piede nel mondo normale di chi forse si sal-

verà. Era un Geppetto in erba dalle grandi promesse quando lavorava nella falegnameria del padre. La malavita lo assordò con le sirene del guadagno facile ai tempi delle «bionde». Ma dopo che l'affare delle sigarette di contrabbando è finito sotto scacco, la vita gli ha infilato un rosario di guai. Che gli ha tranciato famiglia e casa, ma non la voglia di cantare: non c'è pasto di giovedì e sabato in gloria se non termina con l'«Ave Maria» di Schubert intonata davanti all'altare. E l'altra dose di successo la prende negli stanconi di «Andromeda», il dormitorio: quando non gli consentono di cantare, accartocchia in un broncio

che dura ore quelle note castrate. Ferdinando è in strada anche ora che piove a pelo di bue.

Le gocce lunghe e gelate che si infilano nel collo del cappottino sguaiato, non fermano nemmeno Pino Busco. Non ha mai nascosto il nome a nessuno, Pino. Nemmeno la sua storia: 57 anni, militanza attiva nei partiti della sinistra radicale, lunghe frequentazioni dei centri sociali, Pino finisce per strada dopo aver smarrito la bus-

solata del lavoro: benzinaio, cameriere, vigilante. Nel 1997 il divorzio e da allora una penitenza cominciata in auto e passata a cornice peggiore, il dormitorio. Uscire dallo sportello ed entrare in un centro di brande d'accoglienza è la prima svolta vera di consapevolezza che sei un uomo solo e povero. Il racconto di Pino è una raccolta d'ira: «Cominciai pensando che sarebbe stata un'esperienza breve, eccezionale. Se finisci per strada non ne esci. Ora dormo nei container della Croce Rossa. I volontari sono persone stupide. Ma la struttura fa lo stesso schifo della povertà. Devi fare 40,50 metri per farti la doccia. Siamo 18 a dormire nel container, il mio è il più grande. Gli altri sei container sono da dieci letti. Le coperte non mancano, e i condizionatori funzionano bene, bisogna dirlo. Ma non c'è possibilità di fare una lavatrice. Per lavarsi sono a disposizione solo due lavandini, all'esterno, sotto una tenda, e con l'acqua F R E D D A. Niente shampoo, niente dentifricio. Se ti senti male, neanche un aspirina. E all'«Andromeda» non è che si stia poi tanto meglio. Sia chiaro. Nessuno pretende l'albergo. Ma se un servizio per la povertà estrema va prevista allora va attrezzato con regole uguali e standard minimi senza escludere nessuno e nemmeno fare selezioni che sanno di nazismo. Il dormitorio è il primo rifugio estremo? Allora non puoi porre condizioni, tu che hai i documenti entrati, tu che sei alcolista in delirio attivo no, a meno che non faccia freddo. Né si può sbalottare i senzatetto da un regolamento all'altro. Li entrati solo se superi il colloquio, e ci rimani al massimo 5 mesi, e li invece ci puoi rimanere addirittura per un anno e mezzo. Non si possono fare regole diverse per casi analoghi, salvo poi cambiare le regole nell'emergenza. Un welfare che si rispetti deve superare il sistema dormitorio, dare da mangiare e da dormire è assistenzialismo. Ma se è necessario allora che si coinvolga nell'organizzazione e nella gestione chi lo patisce e lo vive il sistema. Cosa voglio dire? Se dai un lavoretto di 300 euro mensili a due utenti del dormitorio, due che possono ripartire, allora avresti due persone che insieme potrebbero affittarsi un appartamento e lasciare i letti a chi non vuole la fa più o non vuole una vita diversa. E invece trovi gente a marciare o supermalati che dovrebbero terminare i giorni in strutture di cura, non per strada o in branda. Non vorrei che mantenerle così le cose convenga a tutti»

2 - Fine. La precedente puntata è stata pubblicata ieri, 5 gennaio

GELO & STRADA
Alcuni senzatetto sul giaciglio di marciapiedi e sugli scalini dei negozi. In basso, la distribuzione delle coperte da parte di volontari dell'associazione InConTra (foto Luca Turji)



«In 18 in un container, alla Croce Rossa. Due rubinetti, acqua fredda»

«In 18 in un container, alla Croce Rossa. Due rubinetti, acqua fredda»

Dormitori aperti pure di giorno Con i camper, coperte e vestiti

● Il freddo scongela aperture straordinarie. Centri di accoglienza, diurni e notturni, aperti senza interruzioni: è questo che cooperative sociali, volontariato e Comune hanno deciso per scongiurare effetti drammatici ai senzatetto nelle prossime ore.

Oggi, Epifania, domani e domenica, il centro di accoglienza notturna «Andromeda» in corso Alcide De Gasperi, 320/A garantirà un'accoglienza continua nell'arco delle 24 ore: gli utenti potranno restare all'interno della struttura anche oltre l'orario ordinario di apertura (ore 20 - 8), disponendo di massima libertà in termini di accesso e uscita.

Allo stesso modo sarà assicurata l'apertura straordinaria dei centri di accoglienza notturna della Croce Rossa Italiana (in viale di Maratona) e «Don Vito Diana» (via Duca degli Abruzzi), gestito dalla Caritas Bari-Bitonto.

Ricorda una nota dell'assessorato a Welfare: «Il piano di emergenza freddo

comunale aveva già previsto l'allestimento di ulteriori 40 posti letto per le giornate più fredde, a fronte dei circa 300 ordinari. Sulla scorta del monitoraggio operato nelle notti del 2, 3 e 4 gennaio, il Pronto intervento sociale (numero verde 800 093 470), che è attivo 24 ore su 24, resterà in costante contatto con la Polizia Municipale anche al fine di indirizzare tutte le persone in stato di bisogno presso le strutture notturne cittadine. Durante le attività di controllo del territorio, infatti, è stata rilevata la presenza di alcune persone senza fissa dimora che non intendono usufruire dei servizi offerti dai centri di accoglienza notturna».

La situazione non sfuggerà di mano, assicura l'assessore comunale al Welfare, Francesca Bottalico: «In presenza di situazioni di grave fragilità sanitaria, la Polizia Municipale in rete con i servizi socio-sanitari dell'Asl si riserva di attivare il servizio Aso per la presa in carico dei casi più urgenti». A tal proposito, informa la nota, è possibile contattare la sala radio e la sala operativa della Polizia municipale ai numeri 080 5491331 e 080 5775499, entrambi attivi 24 ore su 24.

Per quanto riguarda le ore diurne, il centro comunale «Area 5» (in corso Italia 81-83) sarà aperto in via straor-

dinaria a partire da oggi, venerdì 6, fino a domenica 8 gennaio, dalle ore 8 alle 20 per offrire un pasto caldo e i servizi igienici.

Si attiva anche il mondo del volontariato. Domani, dalle ore 17.30 alle 19 in piazza Odegittia 15, e dalle 17 in poi in maniera itinerante in diversi punti della città, la Comunità di Sant'Egidio distribuirà giubbotti da uomo. Per informazioni contattare il numero 347 3054338. I pasti: ore 12, a Santa Chiara e Area 51, in corso Italia 81-83; ore 17 pranzo da asporto alla mensa della Chiesa di San Nicola a Carbonara e alle Missionarie della Carità, in via Capruzzi; alle 19 Area 51, in corso Italia 81-83.

L'associazione «InConTra» fino a sabato fermerà stabilmente il camper di distribuzione delle coperte e di bevande calde ai senza fissa dimora che doversero rifiutare l'ingresso nel dormitorio. I volontari mettono a disposizione un numero di telefono per chiunque voglia collaborare: 3396356659



invece trovi gente a marciare o supermalati che dovrebbero terminare i giorni in strutture di cura, non per strada o in branda. Non vorrei che mantenerle così le cose convenga a tutti»

2 - Fine. La precedente puntata è stata pubblicata ieri, 5 gennaio

Giornale di Puglia

Emergenza freddo a Bari, In.Con.Tra dona indumenti e pasti caldi ai senza fissa dimora

1/06/2017 12:06:00 AM



di LUIGI LAGUARAGNELLA - I volontari dell'associazione In.Con.Tra., insieme alla Croce Rossa, questa sera e fino a mezzanotte presiederanno Piazza Moro per provvedere alla distribuzione delle coperte e degli indumenti che tantissimi cittadini stanno donando in questi giorni, oltre che pasti caldi, ai numerosi senza fissa dimora. Tutto il minimo che serve per alleviare e fronteggiare il freddo di queste giornate.

È molta la gente che passerà la notte per strada sotto un clima quasi polare.

Gianni Macina, presidente di In.Con.Tra, assicura la presenza dell'unità di strada prolungata fino a mezzanotte anche domani 6 gennaio a partire dalle 5 fino a sera.

Anche nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 gennaio il servizio di aiuto agli homeless sarà attivo per terminare ad emergenza cessata.

Maltempo, presidio fisso a Bari per fronteggiare l'emergenza dei senza tetto

Scritto da **Redazione** - 6 gennaio 2017



Una bevanda calda ed una coperta in più per affrontare il freddo intenso e la neve. Per tutta la scorsa notte, e fino a tutto il prossimo fine settimana l'Associazione di volontariato **In.Con.Tra**, in collaborazione con il Comitato di Bari della **Croce Rossa Italiana**, ha organizzato un presidio fisso in piazza Aldo Moro, nei pressi della Stazione Centrale, per garantire agli homeless e ai clochard della città una bevanda calda e una coperta.

La decisione è stata presa in vista del calo vertiginoso delle temperature, previsto sul capoluogo pugliese e in seguito del decesso di un clochard rumeno nel centro cittadino. Il presidente dell'associazione In.Con.Tra, Gianni Macina, di comune accordo con la dott.ssa Consiglia Margiotta, presidente della C.R.I. di Bari mettono a disposizione i propri volontari per assicurare un servizio costante e continuativo.

Il camper di In.Con.Tra, sarà presente infatti anche questa sera, dalle ore ore 21.00 e nelle giornate di Sabato 7 e Domenica 8 Gennaio, il servizio di aiuto agli homeless sarà attivo, per terminare ad emergenza cessata.

L'OBIETTIVO

Neve: continua l'allerta. L'invito della Pubblica Assistenza di Cassano delle Murge Onlus: uscite solo se necessario

- 6 gennaio 2017
- [News](#)
-



Cassano delle Murge innevata (foto Facebook)

Continua la situazione di allerta meteo per le intense nevicate che in queste ore stanno interessando il nostro territorio.

La Pubblica Assistenza di Cassano delle Murge Onlus è attiva, già dalle ore 22 di ieri sera per far fronte ad emergenze e difficoltà. Tra gli interventi eseguiti in queste ore, i volontari della Protezione Civile cassanese hanno recuperato diversi automobilisti in difficoltà ed hanno proceduto a spalare la neve dalle principali arterie del paese, anche grazie al coordinamento con i trattoristi privati.

In queste ore, inoltre, è stato richiesto l'aiuto anche dei mezzi della Provincia per far fronte alle emergenze.

L'appello dei volontari della Pubblica Assistenza di Cassano delle Murge Onlus è chiaro: evitare di mettersi in strada se non strettamente necessario. Con la neve che continua a cadere la situazione può essere anche pericolosi per gli automobilisti e non solo.

È inoltre operativa la Polizia Municipale per diversi interventi. In caso di emergenza è possibile chiamare il Comando al numero **080/3211600**.

La Protezione Civile ha emanato, intanto, un nuovo comunicato inerente la giornata di domani, 7 gennaio 2017, in cui sono previste precipitazioni nevose isolate sull'intero territorio regionale, fino a quote di pianura o al livello del mare, con apporti al suolo generalmente deboli. Temperature in ulteriore lieve calo, specie nei valori minimi, con diffuse e persistenti gelate. Ancora venti forti, con raffiche da burrasca a burrasca forte, dai quadranti settentrionali e mareggiate lungo le coste esposte.

Riportiamo nuovamente i consigli della Protezione Civile, invitando ad uscire dalle proprie abitazioni solo se strettamente necessario:

- prestare maggiore attenzione alla guida di autoveicoli e moderare la velocità, al fine di evitare sbandamenti;
- evitare le zone esposte a forte vento per il possibile distacco di oggetti sospesi e mobili (impalcature, segnaletica, ecc.) E di caduta di oggetti anche di piccole dimensioni e relativamente leggeri (vasi, tegole...);
- non sostare lungo viali alberati per possibile rottura di rami;
- prestare attenzione lungo le zone costiere, e, in presenza di mareggiate, evitare la sosta su moli e pontili.

In presenza di nevicate e gelate è buona norma:

- procurarsi l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo, sia per la tutela della persona (vestiario adeguato, scarponi da neve), sia per togliere la neve dai pressi della propria casa o dell'esercizio commerciale (come pale per spalare e scorte di sale);
- avere cura di attrezzare adeguatamente la propria auto, montando pneumatici da neve o portando a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido, controllare che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore, verificare lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli, tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro;
- verificare la capacità di carico della copertura del proprio stabile così da evitare che l'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto possa provocare crolli;

Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote e, se si è costretti a prendere l'auto, attuare queste semplici regole di buon comportamento:

- liberare interamente l'auto dalla neve;
- tenere accese le luci per essere più visibili sulla strada;
- mantenere una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate e prediligere l'uso del freno motore;
- aumentare la distanza di sicurezza dal veicolo che precede;
- in salita procedere senza mai arrestarsi, perché una volta fermi è difficile ripartire;
- prestare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, potrebbero staccarsi dai tetti;
- prestare attenzione alla formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi, guidando con particolare prudenza.



Giovinazzo - venerdì 06 gennaio 2017 Attualità

L'iniziativa dell'associazione di volontariato

Arriva la "Befana Volontaria" del Sermolfetta

Oggi la Befana farà visita a una decina di ragazzi portando con sé giochi e dolci



Sermolfetta © GiovinazzoLive.it

di LA REDAZIONE

#befnavolontaria è il progetto con il quale i volontari della sezione di Giovinazzo del **Sermolfetta** aiuteranno la Befana ad arrivare in tutte le case giovinazzesi, comprese quelle più nascoste.

Oggi pomeriggio, infatti, un gruppo di volontari della sede cittadina dell'associazione molfettese raggiungerà 10 bambini di età compresa tra i 7 e i 10 anni nelle loro abitazioni.

A raccontarlo è Viviana, una delle volontarie protagoniste dell'iniziativa: "Quest'anno abbiamo deciso di raccogliere giochi e materiale scolastico. Entreremo con la Befana nelle loro case regalando dolci, giochi e tante carezze. Cercheremo di renderli felici, cercheremo, con un piccolo gesto, di supportare l'uguaglianza sociale, garantendo quello che dovrebbe essere un diritto fondamentale: il diritto al gioco ed alla felicità."

Un plauso all'iniziativa dei volontari, impegnati quotidianamente nell'assistenza sociale e sanitaria, che hanno deciso di regalare il proprio tempo in un giorno di festa per dare il sorriso a ragazzi meno fortunati dei loro coetanei.

Lotteria della Befana, ecco i numeri estratti

Scritto da La Redazione
Sabato 07 Gennaio 2017 11:40



Centro "Dario Danese"

Turi

Lo scorso 6 gennaio, presso la sede Auser di Turi, sono stati estratti i numeri vincenti della Lotteria della Befana, alla presenza del direttivo e di numerosi partecipanti

Oltre ai primi dieci premi di seguito riportati, sono stati sorteggiati altri 15 premi di consolazione, offerti da ditte e commercianti turesi.

"Il fine della manifestazione - rimarkano i membri del direttivo - è sempre quello di sostenere il volontariato e il filo d'argento svolto tutto l'anno dai volontari dell'Auser e anche ai fini della beneficenza per alcune persone bisognose".



Estrazione Lotteria della Befana 2017

°	Premio	TV da 32"	N°	estratto	
1°	Premio	TV da 32"	N°	estratto	918
2°	"	Tablet	N°	"	744
3°	"	Orologio	N°	"	680
4°	"	Telefono cellulare	N°	"	295
5°	"	Opera d'arte	N°	"	772
6°	"	Olio di oliva 5lt	N°	"	773
7°	"	Cassetta vini	N°	"	990
8°	"	Pianta ornamentale	N°	"	1018
9°	"	Confezione natalizia	N°	"	842
10°	"	Cesto di frutta	N°	"	967

Sono stati estratti altri 15 premi di consolazione offerti da ditte e commercianti.

Turi, il 07 gennaio 2017

Il Direttivo Auser



Via Pietro Carenza, 12 - 70010 Turi (BA)
Email: auserinsiemeturi@gmail.com - cell. 370 1249110

BARLETTA UN RESOCONTO DELLE ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ANNO 2016 DALLA ASSOCIAZIONE «IDEAS ONLUS» DI ANGELO FIORE E SUA MOGLIE BEATRICE NANNI

Ed ecco la «Stanza dei sogni»

Sono stare realizzate ben sei stanze a favore di chi soffre ed è costretto a rimanere in casa

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** Una serie di impegni rispettati con il cuore. Questo e tanto altro è stato compiuto nel 2016 dalla associazione «Ideas Onlus» di Angelo Fiore e sua moglie Beatrice Nanni relativamente al progetto «La stanza dei miei sogni». «Al 31 dicembre 2016 siamo riusciti a completare ben sei stanze dei sogni, delle quali quattro a Barletta, una a Trani ed una ad Andria, quattro delle quali realizzate grazie al contributo ottenuto dalla Fondazione Megamark di Trani», ha precisato Angelo.

E poi: «Ci siamo trovati di fronte a situazioni diversissime tra loro e ci teniamo a sottolineare che, quello che spesso inizia come un progetto di stanza dei sogni, diventa strada facendo la stanza dei bi-sogni, poiché i contesti dove operiamo variano da famiglia a famiglia e le condizioni socio economiche dei potenziali beneficiari spostano i parametri del progetto dal bello all'utile, dall'essenziale all'extra», ha proseguito.

Nello specifico Angelo fa sapere che: «La prima stanza l'abbiamo dedicata a un amico amante dei viaggi e della musica ma impossibilitato ad uscire di casa. Nel suo salotto abbiamo installato delle strumentazioni audio-video attraverso le quali con il

PRIMA...**GIOIA** Ecco una realizzazione della «Ideas Onlus» di Angelo e Beatrice

supporto di un musicoterapista può essere felice. Per la seconda stanza, invece, ci siamo trovati di fronte a uno spazio unico condiviso da due sorelle e un fratello, purtroppo

DOPO...

non agevole a causa delle loro difficoltà visive. Abbiamo riorganizzato completamente lo spazio disponibile attraverso nuovi mobili».

«La terza stanza l'abbiamo dedicata a un amico purtroppo affetto da una significativa disabilità motoria e cognitiva dalla nascita, pieno di voglia di fare ed amante della musica. Abbiamo provato a rendere più confortevole il suo mondo - ha precisato Angelo -. La quarta stanza l'abbiamo dedicata ad un amico pieno di voglia di fare con un problema che fin da piccolo lo ha limitato nei movimenti ma non nella sua voglia di progettare, costruire, volare e sognare».

La conclusione: «La quinta stanza è stata dedicata a un ragazzo di 20 anni che fin dalla nascita ha presentato delle significative difficoltà respiratorie che lo costringono a vivere tracheotomizzato e a passare molto del suo tempo in casa. La sesta ed ultima stanza realizzata nel 2016 l'abbiamo dedicata a un bimbo che da qualche anno combatte con un brutto nemico nascosto dentro di lui. Siamo entrati in silenzio nel suo mondo e, sotto la guida dei suoi fantastici genitori, abbiamo provato a renderlo più magico per aiutarlo ad affrontare la sua battaglia. Una nuova libreria ed una nuova cassettera saranno le casseforti dei suoi segreti».

La pagina Facebook della associazione è cliccabile all'indirizzo «IDEAS ONLUS», insomma un impegno portato avanti con amore. *Chapeau.*

Ecco la «calza» dell'Avis La Befana bianconera

Barletta, ieri i volontari hanno donato dolci e un messaggio Barletta, ieri il Club si è recato all'interno della Casa Famiglia

● **BARLETTA.** Hanno sfidato il gelo, il vento e qualche fiocco di neve. Ma ne è valsa la pena. Gran successo, ieri mattina innanzi ad Eraclio, con la speciale Befana dell'Avis a cura dei donatori di sangue della sezione Avis e dei ragazzi del Servizio Civile operanti nella sezione della Associazione volontari italiani sangue. A bimbi è stata donata una calza contenente dei dolciumi e uno speciale messaggio per i loro genitori di sensibilizzazione alla donazione di sangue. «Sono felice dell'evento che ci ha permesso di veicolare la cultura della donazione di sangue», ha dichiarato il presidente Franco Marino.

**DONATORI DI SANGUE** Gli avisini e i ragazzi del Servizio Civile

● **BARLETTA.** Epifania in bianco e nero. L'idea solidale porta la firma dello Juventus Club Doc «Alessandro Del Piero» ed è stata accolta con entusiasmo dai piccoli della «Casa Famiglia Suor Maria Lamacchia» e dalle proprie mamme. La delegazione formata dal presidente Luigi Zagaria e da alcuni componenti del direttivo ha consegnato ai bambini le tradizionali calze. Un'iniziativa semplice, spontanea ed apprezzata che è stata autofinanziata dal club e che rappresenta solo uno dei progetti di beneficenza in «cantiere». Chiaro l'obiettivo di unire la passione per la squadra del cuore ai valori sociali che lo sport può e deve trasmettere. *[M.Bor.]*

**BONTÀ** La «delegazione bianconera» con Zia Maria Mennuni



SALE PER STRADA Sparso ieri sera

SITUAZIONE MONITORATA

Il territorio è costantemente monitorato dalla centrale operativa di protezione civile allestita per ogni evenienza

Trani, rifiutati i ricoveri dai senza tetto

NICO AURORA

● **TRANI.** Mai, come in questa circostanza, lo slogan "in caso di neve" è parso calzante con l'organizzazione capillare di risposta ad un'emergenza che, almeno fino a ieri, si è verificata. Infatti, la prima fase del maltempo che si sta abbattendo sulla Puglia non ha procurato problemi di sorta nel Comune di Trani, la cui situazione, in ogni caso, viene costantemente monitorata dalla centrale operativa di protezione civile allestita per ogni evenienza.

Polizia locale e associazione Trani soccorso sono entrati in azione ieri sera, per cospargere di sale via Martiri di Palermo e via primo Capirro, le uniche strade che hanno mostrato criticità a seguito della nevicata che è scesa su Trani intorno alle 17.30.

Quasi tutte le altre strade della città sono rimaste pienamente percorribili, compresi i cavalcavia, ma nella zona di Capirro la neve s'è depositata particolarmente copiosa e, in particolare all'altezza del curvone che congiunge via Primo Capirro e via Martiri di Palermo, il fondo appariva particolarmente proibitivo. Per questo motivo il pickup con unità spargisale ha versato i primi quattro quintali di sale, su una scorta di duecento complessivi, per rendere più facilmente percorribile l'intero tratto in questione. Non si sono registrati incidenti e la situazione è tenuta costantemente sotto controllo direttamente dal comandante della Polizia locale, Leonardo Cuocci Martorano.

SENZA TETTO - Mediante il pronto intervento sociale, sono tuttora tenute sotto osservazione anche le condizioni dei senza tetto, che, peraltro, hanno rifiutato qualsiasi forma di ricovero nonostante il Comune avesse assicurato loro ospitalità in locali del palazzo di città.

Sia nel corso della notte, sia durante la mattinata, sono state loro portate bevande calde ed alimenti, oltre a coperte per difendersi dal freddo.

Barletta, mobilitati i volontari Caritas

● **BARLETTA.** L'Unione di Strada della Caritas, il settore Servizi sociali e quello della Polizia Locale comunicano che durante la prima notte dell'allerta meteo non sono state rilevate particolari criticità. Il comando dei Vigili urbani ed i Servizi sociali informano, altresì, che il pulmino Caritas UdS anche stanotte si recherà nello scalo merci della stazione fs e in altri luoghi in cui notoriamente si rifugiano i senza tetto e fissa dimora. In tale occasione, così come avvenuto nella notte del 5 gennaio, verranno distribuite coperte e latte caldo. «Qualora dovessero pervenire ulteriori richieste di alloggio - affermano gli assessori Lanotte e Lasala - abbiamo convenuto con Lorenzo Chieppa (Responsabile cittadino della Caritas), di allestire altre brandine con coperte nella loro struttura in via Manfredi». Lo stato di allerta generale durerà fino a quando le precipitazioni nevose e il freddo pungente lo richiederanno. Quanto alla viabilità urbana, nella mattinata del 6 gennaio non si sono registrate criticità visto che la Polizia Locale e la Barsa hanno provveduto a gettare sale per favorire lo scioglimento della neve, spazzata anche con appositi macchinari. Si invitano i cittadini a limitare gli spostamenti con i mezzi soprattutto verso i comuni dell'entroterra. In merito allo spargimento di sale, però, ci giungono segnalazioni di zone «saltate».

MODUGNO APPUNTAMENTO STAMATTINA ALLE 9 AL GAZEBO DELLA ONLUS 70ZERO26 COLLOCATO DAVANTI AL MARKET «EUROSPIN» IN VIA BARI



MODUGNO Raccolta cibo per i poveri

La Befana non dimentica i poveri al via la raccolta di cibo pro Caritas

LEO MAGGIO

● **MODUGNO.** La Befana della solidarietà passerà stamattina. Al via la raccolta di generi alimentari da devolvere ai gruppi Caritas delle parrocchie cittadine Maria Santissima Annunziata, Santi Apostoli, Sant'Agostino, Santa Maria Immacolata, San Pietro Apostolo e della chiesa di Sant'Ottavio.

L'iniziativa, giunta alla quarta edizione, è promossa dai volontari dell'associazione culturale 70zero26. L'appun-

tamento è per oggi, a partire dalle 9 e fino alle 18, quando il gruppo di volontari animerà uno stand allestito nello spazio antistante il supermercato Eurospin, lungo la provinciale Modugno-Bari. L'obiettivo è sensibilizzare i clienti a un gesto di solidarietà e raccogliere prodotti alimentari di prima necessità, in concreto pasta, farina, semola, zucchero, sale, latte, vino, olio, acqua e conserve da devolvere alle sedi Caritas cittadine che si occuperanno, poi, di distribuirli alle persone bisognose.

Nelle scorse edizioni, l'associazione ha già raccolto e distribuito ai bisognosi della città più di venti quintali di alimenti. «Vista la preoccupante crescita del numero di cittadini che necessitano di un aiuto, abbiamo deciso di riproporre l'iniziativa anche per il 2017», spiega l'associazione in una nota. «Tutti i prodotti raccolti saranno devoluti a favore delle strutture parrocchiali che da anni sostengono le famiglie in difficoltà, i disoccupati, gli extracomunitari e le persone indigenti del territorio».



Andria - sabato 07 gennaio 2017 Cronaca

La richiesta d'aiuto

Urgentissimo: servono coperte e giubbotti

L'appello di Casa Accoglienza S. M. Goretti

di LA REDAZIONE

La solidarietà bussa alle nostre porte, noi che fortunatamente abbiamo un tetto e tutti i confort per superare il freddo che prepotentemente è arrivato in città. La nevicata di questi giorni sta mettendo a dura prova i poveri andriesi e gli extracomunitari che vivono alla periferia della città, sistemati in abitazioni di fortuna e senza i minimi confort per sopportare le condizioni meteorologiche. Da Casa Accoglienza S. M. Goretti, in via Quarti, l'appello a donare giubbotti e soprattutto coperte.

Le condizioni climatiche nelle prossime ore non lasciano intravedere nessun buon cambiamento pertanto bisogna essere solidali e far qualcosa per coloro che non se la passano bene. Tanti anche gli andriesi che vivono in abitazioni non riscaldate, che necessitano di coperte. In queste ore gli operatori e i volontari sono instancabilmente al lavoro per garantire loro pasti caldi e altri beni di prima necessità.

La Casa di Accoglienza di via Quarti ha bisogno di un aiuto materiale per fronteggiare le tante richieste che non possono essere soddisfatte perché i beni a disposizione si stanno esaurendo.

Si fa appello a chiunque voglia dare una mano. Servono coperte in buono stato, pulite e capi di abbigliamento invernale, soprattutto scarpe e giubbotti.

Serve l'aiuto di tutti e serve in fretta. Il punto di raccolta è presso casa Accoglienza, in via Quarti n.11, nel centro storico di Andria.

Aiutiamo chi aiuta!



Gli operatori e i volontari di via Quarti al lavoro © n.c.



TERRITORIO ANDRIA

Emergenza freddo, appello di Casa Accoglienza per poveri ed extracomunitari

L'invito del centro di via Quarti a donare soprattutto giubbotti e coperte

CASA ACCOGLIENZA SANTA MARIA GORETTI

REDAZIONE ANDRIAVIVA

Sabato 7 Gennaio 2017 ore 17.34

Coperte umane per dar calore e coperte per riscaldarsi.

La solidarietà bussava alle nostre porte, noi che fortunatamente abbiamo un tetto e tutti i confort per superare il freddo che prepotentemente è arrivato in città. La nevicata di questi giorni sta mettendo a dura prova i poveri andriesi e gli extracomunitari che vivono alla periferia della città, sistemati in abitazioni di fortuna e senza i minimi confort per sopportare le condizioni meteorologiche. Da Casa Accoglienza S. M. Goretti, in via Quarti, l'appello a donare giubbotti e soprattutto coperte.

Le condizioni climatiche nelle prossime ore non lasciano intravedere nessun buon cambiamento pertanto bisogna essere solidali e far qualcosa per coloro che non se la passano bene. Tanti anche gli andriesi che vivono in abitazioni non riscaldate, che necessitano di coperte. In queste ore gli operatori e i volontari sono instancabilmente al lavoro per garantire loro pasti caldi e altri beni di prima necessità.

La Casa di Accoglienza di via Quarti ha bisogno di un aiuto materiale per fronteggiare le tante richieste che non possono essere soddisfatte perché i beni a disposizione si stanno esaurendo.

Si fa appello a chiunque voglia dare una mano. Servono coperte in buono stato, pulite e capi di abbigliamento invernale, soprattutto scarpe e giubbotti.

Serve l'aiuto di tutti e serve in fretta. Il punto di raccolta è presso casa Accoglienza, in via Quarti n.11, nel centro storico di Andria.

Aiutiamo chi aiuta! Grazie semplicemente Coperte umane per dar calore e coperte per riscaldarsi.

La solidarietà bussava alle nostre porte, noi che fortunatamente abbiamo un tetto e tutti i confort per superare il freddo che prepotentemente è arrivato in città. La nevicata di questi giorni sta mettendo a dura prova i poveri andriesi e gli extracomunitari che vivono alla periferia della città, sistemati in abitazioni di fortuna e senza i minimi confort per sopportare le condizioni meteorologiche. Da Casa Accoglienza S. M. Goretti, in via Quarti, l'appello a donare giubbotti e soprattutto coperte.

Le condizioni climatiche nelle prossime ore non lasciano intravedere nessun buon cambiamento pertanto bisogna essere solidali e far qualcosa per coloro che non se la passano bene. Tanti anche gli andriesi che vivono in abitazioni non riscaldate, che necessitano di coperte. In queste ore gli operatori e i volontari sono instancabilmente al lavoro per garantire loro pasti caldi e altri beni di prima necessità.

La Casa di Accoglienza di via Quarti ha bisogno di un aiuto materiale per fronteggiare le tante richieste che non possono essere soddisfatte perché i beni a disposizione si stanno esaurendo.

Si fa appello a chiunque voglia dare una mano. Servono coperte in buono stato, pulite e capi di abbigliamento invernale, soprattutto scarpe e giubbotti.

Serve l'aiuto di tutti e serve in fretta. Il punto di raccolta è presso casa Accoglienza, in via Quarti n.11, nel centro storico di Andria.

Aiutiamo chi aiuta! Grazie semplicemente Coperte umane per dar calore e coperte per riscaldarsi.

La solidarietà bussava alle nostre porte, noi che fortunatamente abbiamo un tetto e tutti i confort per superare il freddo che prepotentemente è arrivato in città. La nevicata di questi giorni sta mettendo a dura prova i poveri andriesi e gli extracomunitari che vivono alla periferia della città, sistemati in abitazioni di fortuna e senza i minimi confort per sopportare le condizioni meteorologiche. Da Casa Accoglienza S. M. Goretti, in via Quarti, l'appello a donare giubbotti e soprattutto coperte.

Le condizioni climatiche nelle prossime ore non lasciano intravedere nessun buon cambiamento pertanto bisogna essere solidali e far qualcosa per coloro che non se la passano bene. Tanti anche gli andriesi che vivono in abitazioni non riscaldate, che necessitano di coperte. In queste ore gli operatori e i volontari sono instancabilmente al lavoro per garantire loro pasti caldi e altri beni di prima necessità.

La Casa di Accoglienza di via Quarti ha bisogno di un aiuto materiale per fronteggiare le tante richieste che non possono essere soddisfatte perché i beni a disposizione si stanno esaurendo.

Si fa appello a chiunque voglia dare una mano. Servono coperte in buono stato, pulite e capi di abbigliamento invernale, soprattutto scarpe e giubbotti.

Serve l'aiuto di tutti e serve in fretta. Il punto di raccolta è presso casa Accoglienza, in via Quarti n.11, nel centro storico di Andria.

Aiutiamo chi aiuta! Grazie semplicemente



L'APPELLO DELL'ASSESSORE BOTTALICO. UN NUMERO VERDE PER IL PRONTO INTERVENTO SOCIALE: 800.093.470

«State all'erta per chiunque abbia bisogno d'aiuto»

ENRICA D'ACCIO

● Macchina della solidarietà a pieno regime per far fronte all'emergenza freddo, con un'attenzione particolare per i senza fissa dimora, gli anziani soli, gli ammalati e coloro che vivono in condizioni di particolare fragilità economica e sociale. Un surplus di attenzione, non solo per la neve e il freddo di questo bianco week end, ma anche a seguito della morte di Viorel Stefan, il cittadino rumeno, senza fissa dimora, trovato morto in piazza Cesare Battisti subito dopo capodanno.

«Abbiamo predisposto numeri verdi per chiedere aiuto, presidi organizzati a cui rivolgersi. State allerta per i vostri vicini di casa, per chi vive solo per strada, per chiunque possa aver bisogno d'aiuto» è l'appello che lancia l'assessore al welfare **Francesca**

Bottalico.

Ieri, insieme al sindaco **Antonio Decaro**, l'assessore ha fatto il giro dei dormitori e delle mense della città, per raccogliere eventuali emergenze e criticità. «Il piano emergenza freddo, già attivo dal 6 dicembre, si basa sul coordinamento di diverse realtà del territorio, una staffetta fra istituzioni, parrocchie e associazioni, una squadra pubblico-privata che mi sento di ringraziare per l'impegno profuso. Solo lavorando insieme potremo essere davvero efficaci».

Ecco dunque le misure straordinarie messe a disposizione fino a domani, domenica 8 gennaio. Attivo 24 ore su 24 il pronto intervento sociale, raggiungibile per telefono al numero verde 800.093.470, per segnalare situazioni di emergenza o richiedere soccorso. Gli operatori, in costante contatto con i vigili urbani, hanno il compito di indirizzare

le persone in stato di bisogno nelle strutture notturne e diurne a disposizione per l'emergenza freddo. Oggi e domani, il centro di accoglienza notturna Andromeda, di corso Alcide De Gasperi, sarà eccezionalmente aperto anche di giorno. Apertura straordinaria di giorno anche per il dormitorio di viale di Maratona, della Croce Rossa Italiana, e il «Don Vito Diana», di via Duca degli Abruzzi, della Caritas diocesana.

In tutto, saranno a disposizione 340 posti letto, 40 in più rispetto al consueto, per fronteggiare l'emergenza. Grazie alla collaborazione con le parrocchie cittadine e con l'impresa Ladisa, nei dormitori sarà eccezionalmente attivato un servizio mensa: pasti in più anche nelle mense coordinate nel piano emergenza freddo. Apertura straordinaria, dalle 8 alle 20, anche del centro comunale Area 51 di corso Italia, dove sa-

ranno garantiti per tutti i pasti e l'uso dei servizi igienici.

Per gli anziani e gli ammalati, la polizia municipale e la Asl si riservano di attivare il servizio di assistenza sanitaria obbligatoria, per la presa in carico dei casi più urgenti. In particolare, potranno essere concordate dimissioni ospedaliere ritardate per garantire la giusta assistenza ai pazienti più fragili. Per chi rimane in strada, dalle 17.30 di oggi, saranno distribuiti giubbotti e coperte, a cura dei volontari della comunità di sant'Egidio, in diversi quartieri della città.

Il camper dell'associazione In.con.tra farà tappa fissa in stazione per la distribuzione di bevande calde, coperte e abiti. Sempre in stazione, le forze dell'ordine saranno a disposizione, d'intesa con la prefettura, per segnalare e monitorare eventuali emergenze sociali.



Gioia del colle - sabato 07 gennaio 2017 Attualità

Condizioni Meteo

Volontari di Gioia soccorso al lavoro per l'emergenza neve in città

Dalla giornata di ieri i volontari di Gioia Soccorso si sono attivati sul territorio per far fronte all'emergenza neve



Volontari di Gioia soccorso al lavoro © Gioia soccorso

di LA REDAZIONE

Dalla giornata di ieri i volontari di Gioia Soccorso si sono attivati sul territorio gioiese e dintorni per far fronte all'emergenza neve. Numerosi gli interventi per recuperare automobilisti impantanati e per rimuovere rami pericolanti.

La squadra dei Minivolontari in supporto alla squadra Automedica si è occupata di ripulire e salare gli accessi alle aree di prima necessità, mentre la squadra poli7 insieme ad una squadra dei Rangers Putignano, è stata impegnata sulla tratta autostradale Massafra/Bitonto, in sinergia con le squadre delle Autostrade per l'Italia.

Cosa fare durante una nevicata:

- Verificate la capacità di carico della copertura del vostro stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli;
- Preoccupatevi di togliere la neve dal vostro accesso privato o dal vostro marciapiede;
- Se potete, evitate di utilizzare l'auto quando nevicata e, se possibile, lasciatela in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, ageverete molto le operazioni di sgombero neve;

Se siete costretti a prendere l'auto seguite queste piccole regole di buon senso:

- Liberare interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve;
- Tenete accese le luci per rendervi più visibili sulla strada;
- Mantenete una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. E' importante prediligere, piuttosto, l'utilizzo del freno motore;
- Evitate manovre brusche e sterzate improvvise;
- Accelerate dolcemente e aumentate la distanza di sicurezza dal veicolo che vi precede;
- Ricordate che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della vostra auto può intralciare il transito degli altri veicoli;
- Parcheggiate correttamente la vostra auto in maniera che non ostacoli i lavori dei mezzi sgombraneve;
- Prestate particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti;
- Non utilizzate mezzi di trasporto a due ruote.

Cosa fare dopo:

- Ricordate che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Prestate quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza;
- Se vi spostate a piedi scegliete con cura le vostre scarpe per evitare cadute e scivoloni e muovetevi con cautela.

BARI- Emergenza Freddo: il Comitato di Bari della Croce Rossa Italiana informa sulle postazioni di primo soccorso



Postazione di Primo Soccorso in Piazza Mercantile e le tendopoli montate in queste ore a Bari presso la Fiera del Levante e la stazione centrale



Bari, 7 gennaio 2017, in zona Poggiofranco

Continua il supporto della **Croce Rossa Italiana di Bari** nell'emergenza freddo in atto nel capoluogo barese. Un'**ambulanza**, non medicalizzata, pronta al primo soccorso è presente da stamani in Piazza Mercantile a Bari per prestare assistenza. Presidio mobile per tutta la notte sino al termine dell'emergenza freddo. Prosegue, quindi, incessantemente l'azione sul territorio barese della Croce Rossa Italiana di Bari che con, l'encomiabile lavoro dei volontari, continua a supportare al meglio la popolazione che da alcuni giorni è colpita da condizioni meteorologiche di straordinaria intensità.

L'ambulanza preposta al primo soccorso è altresì impegnata a supporto della tendopoli montata presso la Fiera del Levante di Bari e presso la Stazione Centrale del capoluogo barese.

Continua, inoltre, la collaborazione con la associazione **In.Con.Tra** presso la stazione centrale di Bari dove si continua incessantemente a raccogliere indumenti pesanti, generi di prima necessità, e coperte che i cittadini baresi donano. I volontari delle associazioni **Croce Rossa** ed **In.Con.Tra** distribuiscono quanto ricevuto a coloro che ne fanno richiesta non avendo la possibilità provvedere a se stessi. Azioni al fine di consentire ai meno fortunati di ripararsi dalle gelide temperature. La rete tra associazioni funziona. La Presidente della Croce Rossa di Bari, **Consiglia Margiotta**, e il Presidente dell'associazione In.Con.Tra, **Gianni Macina**, plaudono alla generosità di tutti i baresi che si sono recati spontaneamente al centro di raccolta istituito alla stazione centrale di Bari in tempi record. I cittadini del territorio metropolitano barese donano indumenti, coperte, cibo, e quant'altro al fine di ridurre il disagio di quanti si rivolgono al presidio.

La rete di associazioni, è il risultato della politica condotta dall'assessora al Welfare, Francesca Bottalico, che ha dimostrato funzionare.

Lanciamo ancora l'accurato appello e sensibilizziamo l'opinione pubblica cittadina affinché continui a mobilitarsi, in sinergie comuni, per contrastare l'emergenza freddo. Proseguite con le vostre donazioni, recatevi presso il presidio permanente presso la postazione In.Con.Tra e Croce Rossa di Bari in Piazza Aldo Moro a Bari.

Per maggiori informazioni consultare il sito web www.cribari.org

o scrivi a ufficio.stampa@cribari.org – Cristiano Di Corato

La Web-TV della Città delle Grotte

In.Con.Tra. - Consegnati i materiali raccolti

Pubblicato Sabato, 07 Gennaio 2017 20:15 | Scritto da [Redazione](#) ||

Lo scorso giovedì sono stati consegnati i materiali raccolti in occasione del [secondo appello](#) dell'associazione In.Con.Tra. di Bari.

Grazie alla disponibilità dell'associazione Pro Loco e del nostro concittadino Giovanni Lanzilotta, due autovetture piene di indumenti, coperte e sacchi a pelo si sono dirette verso il capoluogo per la consegna presso i depositi dell'associazione di volontariato. Ancora una volta, non possiamo che evidenziare la generosità dei castellanesi i quali, in poche ore, sono riusciti a conferire presso i locali della Pro Loco un'enorme quantità di doni per i senzatetto. Ecco un'immagine della consegna.



A latere delle attività di raccolta, l'associazione di volontariato In.Con.Tra, in collaborazione con il Comitato di Bari della Croce Rossa Italiana, è all'opera già dalla sera di giovedì 5 gennaio, per il mantenimento di un presidio fisso in piazza Aldo Moro, allo scopo di garantire agli homeless della città una bevanda calda e una coperta. L'iniziativa è stata determinata dal previsto vertiginoso calo delle temperature. Dalle ore 21:00 alle ore 01:00, nelle notti sino all'8 gennaio, il servizio opererà costantemente per scongiurare il ripetersi di tragedie della miseria come quella che ha visto perire in pieno centro un senzatetto rumeno. Il servizio notturno verrà mantenuto sino ad emergenza cessata.

Gelo e neve: servono coperte e giubbotti

07 gennaio 2017



L'appello di Don Geremia Acri per Casa Accoglienza

Coperte umane per dar calore e coperte per riscaldarsi.

La solidarietà bussa alle nostre porte, noi che fortunatamente abbiamo un tetto e tutti i confort per superare il freddo che prepotentemente è arrivato in città. La nevicata di questi giorni sta mettendo a dura prova i poveri andriesi e gli extracomunitari che vivono alla periferia della città, sistemati in abitazioni di fortuna e senza i minimi confort per sopportare le condizioni meteorologiche. Da Casa Accoglienza S. M. Goretti, in via Quarti, l'appello a donare giubbotti e soprattutto coperte.

Le condizioni climatiche nelle prossime ore non lasciano intravedere nessun buon cambiamento pertanto bisogna essere solidali e far qualcosa per coloro che non se la passano bene. Tanti anche gli andriesi che vivono in abitazioni non riscaldate, che necessitano di coperte. In queste ore gli operatori e i volontari sono instancabilmente al lavoro per garantire loro pasti caldi e altri beni di prima necessità.

La Casa di Accoglienza di via Quarti ha bisogno di un aiuto materiale per fronteggiare le tante richieste che non possono essere soddisfatte perché i beni a disposizione si stanno esaurendo.

Si fa appello a chiunque voglia dare una mano. Servono coperte in buono stato, pulite e capi di abbigliamento invernale, soprattutto scarpe e giubbotti.

Serve l'aiuto di tutti e serve in fretta. Il punto di raccolta è presso casa Accoglienza, in via Quarti n.11 nel centro storico di Andria.

Neve: urgono giubbotti e coperte per i meno fortunati

7 gennaio, 2017 | scritto da [Damiana Dorotea Sgaramella](#)



La morsa di gelo che sta interessando il nostro territorio, si sta protrando più del dovuto e non mancano, anche in questa circostanza, i segnali di richiesta di aiuto da parte di chi è meno fortunato.

L'appello proviene direttamente dalla **Casa di Accoglienza di via Quarti, 11** ad **Andria**, nel centro storico. Serve l'aiuto di tutti e serve in fretta! I beni già a disposizione dei volontari del centro, si stanno esaurendo, pertanto, per poter soddisfare le numerose richieste sono indispensabili: coperte in buono stato, pulite e capi di abbigliamento invernale, soprattutto scarpe e giubbotti.

L'invito ad un gesto di generosità aperto a chiunque voglia dare una mano.

di Damiana Dorotea Sgaramella

MOLFETTA. MOLFETTA REAGISCE BENE. TUTTI IN AZIONE. CADE TRALICCIO ENERGIA ELETTRICA MA LA SITUAZIONE E' SOTTO CONTROLLO

Scritto da Paola Copertino

Categoria: [Cronaca](#)

Pubblicato: 07 Gennaio 2017



Molfetta. La neve è magica, crea emozione soprattutto per chi non è abituato, ma provoca anche tanti problemi a coloro i quali non sono pronti a fronteggiarla.

Un trattore spargisale ha percorso le principali vie cittadine e le arterie di massima percorrenza, stranamente sgombre da auto e silenziose. I volontari del SerMolfetta a cui va il nostro plauso insieme a tutte le organizzazioni di volontariato schierate in prima linea, hanno provveduto a spargere il sale e a prestare soccorso ad auto in panne andando a raggiungere anche abitazioni isolate nelle contrade molfettesi, alcune delle quali prive di luce e gas.

La Protezione Civile sta provvedendo ad accompagnare in caso di estrema necessità anziani e disabili o malati presso ospedali o per acquistare medicine o materiale di prima necessità.

I tecnici dell'Enel stanno provvedendo a ripristinare un traliccio caduto sulla Statale 16 fra Molfetta e Giovinazzo, dopo che la zona è stata messa in sicurezza dalla Polizia Municipale e sono intervenuti sul posto anche i Vigili del Fuoco. Si registrano molte interruzioni di energia elettrica.

La caduta potrebbe essere stata provocata dal forte vento di burrasca e dal peso della neve.

Molti problemi a causa delle rampe ghiacciate dei garage, molte villette nella zona di espansione sono rimaste bloccate e i residenti impossibilitati a raggiungere il centro, non avendo auto equipaggiate.

Qualche preoccupazione anche per i solai più vecchi gravati dal peso della neve che ha raggiunto gli oltre 20 centimetri di altezza.

Per il momento non si hanno ancora certezze relativamente alla chiusura delle scuole per quanto riguarda Molfetta, invece Bisceglie ha già disposto la non apertura tramite ordinanza del sindaco Francesco Spina. Vi aggiorneremo in merito.

le altre notizie

ALL'OSPEDALETTO

La Befana tra i piccoli degenti

■ Anche quest'anno, nonostante il maltempo, la Befana è tornata all'ospedale pediatrico «Giovanni XXIII» per consegnare ai bambini degenti giocattoli e doni ai genitori. Presenti alla bella iniziativa anche il sindaco Decaro, Titti De Simone consigliere del presidente Michele Emiliano, l'assessore Francesca Bottalico. Con la presentazione Nicola Papagna e i saluti di Gaetano Balena (presidente dell'associazione Impegno 95), si sono esibiti la cantante dello Zecchino d'oro Sarah De Bartolomeo che con i suoi brani ha commosso le mamme e il pubblico presente, «U' Settane» di Michele Fanelli accompagnato dal chitarrista Michele Savino, con i suoi canti e poesie popolari baresi. La sorpresa attesa da tutti da Checco Zalone, scherzando con bambini hanno fatto finta di non avere individuato il personaggio collegato telefonicamente, pronunciando Checco hanno gridato Zalone. Il nostro Luca Medici ha divertito i presenti con la canzone la «prima repubblica». Consegnati quindi le targhe del «Premio Solidarietà» al Generale Fernando Giancotti (Comando A.M. 3° Regione Aerea Bari-Palese) per la difesa del popolo italiano e l'impegno verso i più deboli, a Paola Giordano (direttore «B. Trambusti» della Pediatria Giovanni XXIII) per l'impegno svolto verso i pazienti emofilici rappresentati dall'Associazione «Abce» presieduta da Cristina Cassone e dall'Arpe con Francesco Ceglie. Al termine la Befana insieme ai volontari coordinati da Sara Pasotti e gli scout di Taranto ha visitato le corsie donando giocattoli.

DA LUNEDÌ

Lavori in corso su via Brigata Regina

■ Da lunedì 9 gennaio e per 30 giorni consecutivi, il Comune istituisce il «restringimento di carreggiata» e il «divieto di fermata» di tutti i veicoli su entrambi i lati di via Brigata Regina, nel tratto compreso tra corso Vittorio Veneto e via F. Crispi. Il cantiere è necessario, informa una nota dell'amministrazione, «per realizzare i lavori di riqualificazione per il miglioramento della circolazione stradale e la protezione dell'utenza debole delle strade».

INCONTRO ALL'ASL

Vertenza Sanitaservice Usppi: «Soddisfatti»

■ Un incontro fortemente voluto dal sindacato Usppi, a seguito del preannunciato sit-in di protesta, indetto e poi sospeso. Con questi auspici si è tenuto l'incontro col dg Asl Montanaro e con l'amministratore unico Sanitaservice D'Amico, in ordine alla vertenza Sanitaservice. «Siamo soddisfatti di questo incontro, ora, chiediamo provvedimenti formali e conseguenziali, per sanare le irregolarità, più volte denunciate dal nostro sindacato e mai risolte. I lavoratori sono stanchi e mortificati dei loro stipendi e si attendono di essere in linea con i colleghi del policlinico e della Sanitaservice Asl/Bat. L'Usppi - fa sapere il segretario Nicola Brescia - continuerà a lottare per raggiungere gli obiettivi prefissati per il bene di tutti i lavoratori».



VITA DI CITTÀ TRANI

Anps, estratti i numeri vincenti della lotteria natalizia

32 i premi messi in palio. Ecco chi sono i fortunati

ANPS

REDAZIONE TRANIVIVA
Domenica 8 Gennaio 2017

Grande successo per la super lotteria natalizia organizzata dall'Anps - sezione Trani, in collaborazione con la Miticon, associazione che si occupa della ricerca per le malattie mitocondriali che sono malattie rare che colpiscono anche i bambini sin dalla nascita.

Le malattie mitocondriali sono un gruppo molto eterogeneo di patologie ereditarie rare (si stimano circa 13 casi ogni 100.000) causate da alterazioni nel funzionamento dei mitocondri, gli organelli deputati alla respirazione cellulare e alla produzione dell'energia necessaria alle funzioni vitali della cellula. Possono coinvolgere diversi tessuti, ma i più colpiti sono i muscoli e il cervello. Si tratta di malattie degenerative che si manifestano sia in età infantile sia in età adulta. Nelle forme più gravi sono fortemente invalidanti. A tal proposito il ricavato incassato sarà destinato in parte alla Miticon ed in parte all'Anps per far fronte alle iniziative sociali di determinate Associazioni.

Venerdì 6 gennaio, presso la sede dell'associazione, si è svolta l'estrazione dei numeri vincenti. Considerato il gran numero di partecipanti, i premi messi in palio sono passati da 20 a 32. Di seguito l'elenco (premio, fornitore e numero vincente):

- 1 Televisore 32 pollici, Anps - 2507
- 2 Profumo, Piccinini - 2248
- 3 Orecchini, Laurora Gioielli - 3319
- 4 Cuscino Massaggiante, La Bicicletta - 64
- 5 Buono 30 euro, Foot Ball Store - 33
- 6 Cesto, La Frutta che... - 71
- 7 Trattamento viso, Yume Centro Estetico - 3044
- 8 Monopattino, La Bicicletta - 2323
- 9 Buono Spesa 25 euro, Salumeria Paolo - 3003
- 10 Scarpe donna, Anps - 910
- 11 Cena per due, Hotel Capirro - 944
- 12 Colazioni 16, Caffè Divino - 3004
- 13 Vini assortiti, Anps - 2269
- 14 1k pasticcini, Dolci Sapori - 10
- 15 1 kg pasticcini, Pasticceria Dell'Orco - 2241
- 16 Rilastil Bagno, Parafarmacia Rizzi - 3011
- 17 Gel Framesi, 2 Hayr Style Bal - 252
- 18 Prodotti corpo, Farmacia Lonigro - 2171
- 19 Idem 3314
- 20 Buono 10 euro, Parafarmacia Rizzi - 2302
- 21 Buono 20 euro, Favola Bianca - 285
- 22 Panettone e prosecco, Tedeschi T.M. - 2782
- 24 Bijou, Blasi - 3029
- 25 idem 620
- 26 idem 642
- 27 idem 848
- 28 idem 2233
- 29 idem 2018
- 30 Amaro, Anps - 67



le altre notizie

BARLETTA

UNA NOTA DELL'AVIS Calendario domenicale donazioni di sangue

■ È stato approntato da parte del consiglio direttivo dell'Avis, presidente Franco Marino, il calendario delle donazioni domenicali. Nello specifico si donerà 29 Gennaio; 26 Febbraio; 26 Marzo; 30 Aprile; 28 Maggio; 11 e 25 Giugno; 16 e 30 Luglio; 13 e 27 Agosto; 24 Settembre; 29 Ottobre; 26 Novembre; 17 Dicembre. Le donazioni avverranno dalle 8 alle 11.30 nel centro trasfusionale dell'ospedale «Monsignor Raffaele D'Immicoli». «Ribadisco il nostro appello nell'invitare ad effettuare le donazioni al fine di concorrere in maniera concreta a salvare tante vite umane. Oltre alla giornata speciale di domenica ricordo che è possibile donare ogni giorno al centro trasfusionale del "D'Immicoli". Noi soci saremmo lieti di incontrare i nostri amici nella nuova sede nei pressi della stazione. Colgo l'occasione per augurare a tutti i nostri donatori un felice Anno nuovo ed invitare tutti coloro che sono in buona salute a diventare donatori Avis», ha dichiarato il presidente Franco Marino.



Emergenza Freddo Postazione di Primo Soccorso della CRI a Bari

08/01/2017

in Piazza Mercantile e le tendopoli montate in queste ore a Bari presso la Fiera del Levante e la stazione centrale

Continua il supporto della Croce Rossa Italiana di Bari nell'emergenza freddo in atto nel capoluogo barese. Un'ambulanza, non medicalizzata, pronta al primo soccorso è presente da stamani in Piazza Mercantile a Bari per prestare assistenza. Presidio mobile per tutta la notte sino al termine dell'emergenza freddo. Prosegue, quindi, incessantemente l'azione sul territorio barese della Croce Rossa Italiana di Bari che con, l'encomiabile lavoro dei volontari, continua a supportare al meglio la popolazione che da alcuni giorni è colpita da condizioni meteorologiche di straordinaria intensità.

L'ambulanza preposta al primo soccorso è altresì impegnata a supporto della tendopoli montata presso la Fiera del Levante di Bari e presso la Stazione Centrale del capoluogo barese.

Continua, inoltre, la collaborazione con la associazione In.Con.Tra presso la stazione centrale di Bari dove si continua incessantemente a raccogliere indumenti pesanti, generi di prima necessità, e coperte che i cittadini baresi donano. I volontari delle associazioni Croce Rossa ed In.Con.Tra distribuiscono quanto ricevuto a coloro che ne fanno richiesta non avendo la possibilità provvedere a se stessi. Azioni al fine di consentire ai meno fortunati di ripararsi dalle gelide temperature. La rete tra associazioni funziona. La Presidente della Croce Rossa di Bari, Consiglia Margiotta, e il Presidente dell'associazione In.Con.Tra, Gianni Macina, plaudono alla generosità di tutti i baresi che si sono recati spontaneamente al centro di raccolta istituito alla stazione centrale di Bari in tempi record. I cittadini del territorio metropolitano barese donano indumenti, coperte, cibo, e quant'altro al fine di ridurre il disagio di quanti si rivolgono al presidio.

La rete di associazioni, è il risultato della politica condotta dall'assessora al Welfare, Francesca Bottalico, che ha dimostrato funzionare.

Lanciamo ancora l'accorato appello e sensibilizziamo l'opinione pubblica cittadina affinché continui a mobilitarsi, in sinergie comuni, per contrastare l'emergenza freddo. Proseguite con le vostre donazioni, recatevi presso il presidio permanente presso la postazione In.Con.Tra e Croce Rossa di Bari in Piazza Aldo Moro a Bari.



Croce Rossa Italiana
Comitato di Bari



Famiglia intrappolata tra la neve delle murge salvata dai volontari

Tra loro una donna incinta

CORATO - DOMENICA 8 GENNAIO 2017

© 23.40

Tre lunghissime ore, sperando nell'arrivo di qualcuno che potesse soccorrerli e portarli in salvo da una situazione estremamente pericolosa.

È la brutta avventura occorsa ad una famiglia coratina di quattro persone, tra cui anche una donna incinta, rimasta bloccata in piena alta Murgia, in contrada Torre di Nebbia nei pressi della cosiddetta Mediana delle Murge.

Una zona impervia e isolata anche dal punto di vista delle comunicazioni telefoniche, tanto che i 4 sono riusciti a chiedere soccorso soltanto tre ore dopo essere rimasti bloccati nella neve.

Il nucleo delle Guardie Ambientali d'Italia, appena allertato, si è attivato con un mezzo che, con non poco impegno, è riuscito a raggiungere la famiglia.

Non senza difficoltà i volontari sono riusciti a trainare l'auto della famiglia e a portarla in salvo.

Nella serata di ieri, con un intervento simile, le GADIT hanno salvato dalla neve un'altra famiglia con due bambini di cui uno di appena otto mesi.

L'apparente miglioramento delle condizioni meteo non deve invogliare gli automobilisti a percorrere strade isolate e in altura. Le basse temperature, infatti, favoriscono la formazione di ghiaccio rendendo ancora più insidiosa la viabilità.

Maltempo: a Bari centro accoglienza straordinario

(ANSA) - BARI, 8 GEN - Al fine di dare un aiuto alle persone senza fissa dimora o in particolare difficoltà a causa del gelo, dopo aver esaurito la disponibilità di tutti i posti nei centri di accoglienza notturna cittadini previsti dal piano comunale sull'emergenza freddo (300 ordinari e, in aggiunta, 40 per le emergenze), l'amministrazione comunale di Bari ha allestito ieri sera ulteriori 38 posti letto all'interno del padiglione del Comune nella Fiera del Levante. Ciò - informa una nota del Comune - è stato possibile grazie alla fornitura di altrettante brande da parte della Protezione civile, lenzuola monouso offerte dalla Croce Rossa Italiana e coperte raccolte dall'associazione In.Con.Tra o donate dall'Ikea. La scorsa notte in 7 sono stati accolti nel padiglione a seguito dell'intervento e accompagnamento da parte degli operatori del Pronto Intervento Sociale e dei volontari di In.Con.Tra, che ha coordinato in questi giorni il presidio in Stazione centrale. Nel complesso sono state ospitate 347 persone senza fissa dimora e in stato di fragilità, che in queste notti hanno dormito e consumato un pasto caldo nei centri di accoglienza cittadini. Dal 5 gennaio, inoltre, - viene sottolineato nella nota - il centro comunale di accoglienza notturna "Andromeda" (in corso Alcide De Gasperi, 320/A), la struttura della Croce Rossa Italiana (in viale di Maratona) e il centro "Don Vito Diana" (via Duca degli Abruzzi), gestito dalla Caritas Bari-Bitonto, sono aperti durante tutto il giorno in via straordinaria, al fine di accogliere quanti necessitano di un posto al riparo dal freddo. Solo per qualche ora della giornata di domani, lunedì 9 gennaio, dalle ore 8 alle 14, il centro della C.R.I. resterà chiuso al pubblico, tranne per le situazioni di estrema fragilità, per consentire agli operatori di svolgere le operazioni di pulizia degli spazi. L'apertura diurna proseguirà fino a mercoledì 11 gennaio, anche grazie alla disponibilità dell'azienda Ladisa ristorazioni per la somministrazione di pasti caldi, forniti negli stessi centri di accoglienza notturna, oltre che presso la mensa del centro diurno Area 51, aperto tutti i giorni senza sosta, e le altre mense aperte su tutto il territorio cittadino. Inoltre, è attivo tutti i giorni, e sino al termine dell'emergenza, il presidio fisso per la distribuzione di coperte in Stazione centrale ad opera della C.R.I. e dell'associazione In.Con.Tra. Con il supporto dei mezzi di Multiservizi e Amtab e del personale del P.I.S. e dei volontari di In.Con.Tra., inoltre, da ieri è stato allestito il presidio straordinario in fiera e sono stati distribuiti circa 5 quintali di legna, delle coperte e alimenti di vario genere agli abitanti dei campi Rom situati sul territorio cittadino. Come avvenuto ieri, anche questa sera e fino al termine delle esigenze, oltre al servizio di accompagnamento svolto volta per volta dal P.I.S., alle ore 20 è prevista la partenza di una navetta Amtab dedicata all'accompagnamento delle persone senza fissa dimora dalla Stazione centrale allo stand del Comune in Fiera. Mentre un'unità di strada della C.R.I. effettuerà, durante le ore notturne, dei giri di perlustrazione in città per intercettare eventualmente persone bisognose di sostegno. Per segnalare emergenze sociali, è possibile contattare il P.I.S. (numero verde 800 093 470), attivo 24 ore su 24 e in costante contatto con la Polizia Municipale anche per indirizzare tutte le persone in stato di bisogno presso le strutture notturne cittadine.



Emergenza freddo, continuano i presidi di Croce Rossa e InConTra

[Riccardo Resta](#) 8 gennaio 2017 [Attualità](#), [Prima Pagina](#)

Da stamani un'ambulanza della Croce Rossa anche in piazza Mercantile per far fronte all'emergenza freddo. Ottimi risultati per i presidi CRI-InConTra

La morsa del gelo ancora non si allenta su Bari e tutta la provincia. Sebbene almeno in città la neve sembrerebbe iniziare a sciogliersi, è tutt'altro che cessata l'emergenza legata al freddo e non è escluso un ritorno delle precipitazioni nevose nelle prossime ore.

Per questo, continua a spron battuto il lavoro dei volontari della **Croce Rossa Italiana – Comitato di Bari: da stamattina, infatti, è presente in piazza Mercantile un'ambulanza, non medicalizzata, pronta al primo soccorso e a prestare assistenza immediata.**

Prosegue, quindi, incessantemente l'azione sul territorio barese della Croce Rossa Italiana di Bari che grazie all'encomiabile lavoro dei volontari continua a supportare al meglio la popolazione che da alcuni giorni è colpita da condizioni meteorologiche di straordinaria avversità. L'ambulanza preposta al primo soccorso è, infatti, impegnata anche a supporto della **tendopoli montata in queste ore presso la Fiera del Levante di Bari e presso la Stazione Centrale del capoluogo barese.**

Continua, inoltre, la **proficua collaborazione tra la CRI di Bari e l'associazione In.Con.Tra**, forgiata presso la stazione centrale di Bari, dove non conosce sosta la **raccolta di indumenti pesanti, generi di prima necessità, e coperte che i cittadini baresi donano.** I volontari delle associazioni Croce Rossa ed In.Con.Tra distribuiscono quanto ricevuto a coloro che ne fanno richiesta non avendo la possibilità provvedere a se stessi, per garantire anche ai meno fortunati il massimo riparo possibile dal freddo gelido di questi giorni.

La **rete di associazioni**, promossa anche dall'assessorato al Welfare del Comune di Bari e in prima persona dall'assessora **Bottalico**, ha quindi dimostrato di funzionare e si è imposta come una via necessaria per lo sviluppo delle azioni solidali nella città di Bari.

*“La Presidente della Croce Rossa di Bari, **Consiglia Margiotta**, e il Presidente dell'associazione In.Con.Tra, **Gianni Macina**, plaudono alla generosità di tutti i baresi che si sono recati spontaneamente al centro di raccolta istituito alla stazione centrale di Bari in tempi record – si legge nella nota congiunta emanata da Croce Rossa e In.Con.Tra. I cittadini del territorio metropolitano barese donano indumenti, coperte, cibo, e quant'altro al fine di ridurre il disagio di quanti si rivolgono al presidio”.*

*“Lanciamo ancora l'**accorato appello** e sensibilizziamo l'opinione pubblica cittadina affinché continui a mobilitarsi, in sinergie comuni, per contrastare l'emergenza freddo – conclude la nota. **Proseguite con le vostre donazioni, recatevi presso il presidio permanente presso la postazione In.Con.Tra e Croce Rossa di Bari in Piazza Aldo Moro a Bari**”.*

BARITODAY

Aiuto per i senza tetto, centro accoglienza straordinario alla Fiera del Levante

Nel padiglione del Comune predisposti ulteriori 38 posti letto per i senza fissa dimora grazie a Protezione Civile, Croce Rossa, associazione In.Con.Tra e Ikea

Redazione

08 gennaio 2017 18:37



L'amministrazione comunale di Bari ha allestito, nella serata di sabato, altri 38 posti letto per i senza fissa dimora in difficoltà a causa del gelo, all'interno del Padiglione del Comune nella Fiera del Levante. **L'intervento è stato reso possibile grazie alla fornitura di brande da parte della Protezione civile, lenzuola monouso offerte dalla Croce Rossa Italiana e coperte raccolte da Ikea e dall'associazione In-Con-Tra.** Sono stati 7 i clochard accolti nel padiglione, accompagnati dagli operatori del Pronto Intervento Sociale e dai volontari di In.Con.Tra che hanno coordinato il presidio in Stazione Centrale. In questi giorni, complessivamente, sono state ospitate, ogni notte, 347 persone senza fissa dimora e in stato di fragilità, che hanno dormito e consumato un pasto caldo nei centri di accoglienza cittadini (Andromeda, Chill House, Don Vito Diana, Villa A.T.A., Croce Rossa e Fiera del Levante). Oltre al servizio di accompagnamento svolto volta per volta dal P.I.S., alle ore 20 è prevista la partenza di una navetta Amtab dedicata all'accompagnamento delle persone senza fissa dimora dalla Stazione centrale allo stand del Comune in Fiera. Mentre un'unità di strada della C.R.I. effettuerà, durante le ore notturne, dei giri di perlustrazione in città per intercettare eventualmente persone bisognose di sostegno.

Per segnalare emergenze sociali, è sufficiente contattare il P.I.S. (numero verde 800 093 470), attivo 24 ore su 24 e in costante contatto con la Polizia Municipale.

Dal 5 gennaio, inoltre, il centro comunale di accoglienza notturna "Andromeda" (in corso Alcide De Gasperi, 320/A), la struttura della Croce Rossa Italiana (in viale di Maratona) e il centro "Don Vito Diana" (via Duca degli Abruzzi), gestito dalla Caritas Bari-Bitonto, sono aperti durante tutto il giorno in via straordinaria, al fine di accogliere quanti necessitano di un posto al riparo dal freddo. Solo per qualche ora della giornata di domani, lunedì 9 gennaio, dalle ore 8 alle 14, il centro della C.R.I. resterà chiuso al pubblico, tranne per le situazioni di estrema fragilità, per consentire agli operatori di svolgere le operazioni di pulizia degli spazi.

L'apertura diurna proseguirà fino a mercoledì 11 gennaio, anche grazie alla disponibilità dell'azienda Ladisa ristorazioni per la somministrazione di pasti caldi, forniti negli stessi centri di accoglienza notturna, oltre che presso la mensa del centro diurno Area 51, aperto tutti i giorni senza sosta, e le altre mense aperte su tutto il territorio cittadino.

Si ricorda anche che è attivo tutti i giorni, e sino al termine dell'emergenza, il presidio fisso per la distribuzione di coperte in Stazione centrale ad opera della C.R.I. e dell'associazione In.Con.Tra. Grazie al supporto dei mezzi di Multiservizi e Amtab e del personale del P.I.S. e dei volontari di In.Con.Tra., inoltre, da ieri è stato allestito il presidio straordinario in Fiera e sono stati distribuiti circa 5 quintali di legna, delle coperte e alimenti di vario genere agli abitanti dei campi Rom situati sul territorio cittadino.

IL GRANDE FREDDO

LA MACCHINA DEGLI AIUTI

I centri di accoglienza per i senza fissa dimora sono al limite della capienza. Rimangono aperti anche di giorno

Consegnati più di 180 sacchi di faggio per riscaldare le baracchine in tre aree sosta dove vivono più di 50 bambini

GIANLUIGI DE VITO

● Sacchi di legna per le stufe di fortuna nelle baracchine delle aree rom dove vivono famiglie con bambini. Ma anche coperte per tutti. E ancora. Nuovi interventi su strada per accompagnare i senzatetto nei centri di accoglienza notturna (da venerdì scorso aperti anche di giorno). E da ieri sera, a disposizione un'ala del padiglione 169 della Fiera del Levante, attrezzata per ora con trenta brande e materassi. In piazza Mercantile, fino all'alba di domani, davanti alla sede della Croce Rossa, staziona un'ambulanza.

La macchina degli aiuti procede senza singhiozzi. Da quattro giorni l'assessorato ai servizi sociali si muove grazie alle sponde robuste della rete degli operatori sociali, dei volontari e delle forze dell'ordine. Il monitoraggio di chi rischia di pagare il prezzo più alto, per colpa delle frustrate di gelo e degli schiaffi delle tempeste di neve, è attivo di giorno e di notte.

La rete in azione, attivata dall'assessore comunale ai Servizi sociali, Francesca Bottalico, ruota attorno agli operatori del Pronto intervento sociale (Pis) e ai volontari dell'associazione InConTra e della Croce Rossa. Di giorno e di notte, gli operatori del Pis girano la città dopo le segnalazioni che arrivano al numero verde 800 093470: incontri ravvicinati soprattutto con i senzatetto esposti alle conseguenze peggiori che l'onda di freddo possa scatenare su un corpo fragile. E gli interventi, il più delle volte, sono sostenuti da agenti di polizia locale o carabinieri o poliziotti. Questo anche per facilitare un eventuale «accertamento sanitario obbligatorio» (aso), di competenza della Asl (il medico dell'ambulanza del 118, per esempio) e delle forze dell'ordine.

Di ricoveri forzati in strutture sanitarie non ne sono stati fatti, ma di trasporti nei dormitori, sì. Giovedì, quattordici (tutti uomini) accompagnamenti; venerdì, otto (sei uomini e due donne); e, ieri, nove (sette uomini e due donne). I dormitori sono al limite: tutti occupati i 64 posti ad «Andromeda», gli 85 all'area container della Croce Rossa (che ha ag-



LA MORSA Il lungomare innevato. E, sotto, alcune immagini all'interno dell'area container della Croce Rossa davanti allo Stadio della Vittoria

giunto anche un tenda). A Villa Ata, a Palese, dove sono sistemati gran parte degli 80 profughi dell'Ex Set, sono stati occupati anche i 10 posti in più per l'emergenza fredda.

Dopo i senzatetto, i rom. Sono loro il fronte umano più fragile e a rischio per il maltempo. Ieri è stato affrontato il primo dei problemi, il riscaldamento all'interno delle baracchine, popolate di bambini, anche piccolissimi, in quattro aree, una sola delle quali, quella a Japigia, è autorizzata. Proprio qui, a Japigia, non è stato necessario nessuno scarico di legna perché quelle famiglie di rom rumene si riscaldano utilizzando stufe elettriche. Ma negli altri campi è stato necessario recapitare circa cinque quintali di sacchi di faggio acquistati dal Pis in mattinata prima che «Leroy Merlin» chiudesse, alle 14, per neve. L'intervento si è reso necessario dopo le segnalazioni di Rosa Ferro, facilitatore della rete nazionale Romact e di InContra. Gli operatori del Pis hanno acquistato e stoccato i sacchi, gli attivisti di InConTra li hanno materialmente distribuiti: 100 nell'area di Santa Scolastica tra Poggiofranco e Carbonara dove vivono una cinquantina di minori; 55 nelle baracchine di Strada Cannone, e 27 alle famiglie anch'esse con figli piccoli, accampate tra i ruderi a San Giorgio. Con la legna, i volontari di InConTra hanno distribuito anche coperte. E ieri sera hanno trasportato parte dei cento materassi ricevuti per l'emergenza terremoto del Centro Italia, nel padiglione 169 della Fiera del Levante dove gli operatori del Pis e i volontari di Croce Rossa e InContra hanno attrezzato un altro dormitorio provvisorio.

Bottalico ha chiesto anche alla Polizia ferroviaria di poter attrezzare un centro notturno provvisorio in alcuni dei locali della Stazione centrale. Ma per ora non si è reso necessario.

La macchina degli aiuti non si ferma. E s'attrezza in vista delle prossime 48-72 ore.

Dopo i senzatetto, i rom nei campi arriva la legna

E in un'ala del padiglione della Fiera del Levante altre 30 brande



CROCE ROSSA Un container pieno



BAGNI Solo due lavandini e acqua fredda al dormitorio della Cri

Maltempo: a Bari centro di accoglienza straordinario

A causa del gelo, al fine di dare un aiuto alle persone senza fissa dimora o in particolare difficoltà, l'amministrazione comunale di Bari ha allestito ieri sera ulteriori 38 posti letto

A cura di [Antonella Petris](#)
8 gennaio 2017 - 19:12



A causa del gelo, al fine di dare un aiuto alle persone senza fissa dimora o in particolare difficoltà, dopo aver esaurito la disponibilità di tutti i posti nei centri di accoglienza notturna cittadini previsti dal piano comunale sull'emergenza freddo (300 ordinari e, in aggiunta, 40 per le emergenze), l'amministrazione comunale di **Bari** ha allestito ieri sera ulteriori 38 posti letto all'interno del padiglione del Comune nella Fiera del Levante. Ciò – informa una nota del Comune – è stato possibile grazie alla fornitura di altrettante brande da parte della Protezione civile, lenzuola monouso offerte dalla Croce Rossa Italiana e coperte raccolte dall'associazione In.Con.Tra o donate dall'Ikea. La scorsa notte 7 persone sono state accolte nel padiglione in seguito all'intervento e accompagnamento da parte degli operatori del Pronto Intervento Sociale e dei volontari di In.Con.Tra, che ha coordinato in questi giorni il presidio in Stazione centrale. Nel complesso sono state ospitate 347 persone senza fissa dimora e in stato di fragilità, che in queste notti hanno dormito e consumato un pasto caldo nei centri di accoglienza cittadini.

Santeramo, appello disperato di un allevatore: "Isolati e senza soccorsi. Gli animali stanno morendo"



Antonio Loconte

08-01-17

Giuseppe Caponio è stato di parola, al primo pubblico ufficiale che si è materializzato alla sua masseria, a Santeramo in Colle, dopo averle strappate ha consegnato carta d'identità e tessera elettorale. Un gesto simbolico, tra le lacrime. L'allevatore e i suoi familiari ce l'hanno col mondo e si vergognano di essere italiani. Solo dopo il suo sfogo su Facebook e l'intervento della stampa qualcuno si è degnato di andare a chiedere di cosa avessero bisogno.

Persino i carabinieri andati da lui erano mortificati. Dal 5 gennaio i Caponio, ma come loro decine e decine di altri abitanti delle zone periferiche e rurali, sono abbandonati a loro stessi. Nella masseria accanto a prestare soccorso a un malato di tumore ci ha pensato il figlio. L'uomo si è fatto 8 chilometri a piedi per portare medicinali salvavita al padre e spalare almeno l'ingresso di casa.

Poco più in là, in un'altra masseria, è crollata la tettoia sulle mucche, molte non ce l'hanno fatta. Giuseppe Caponio e i suoi zii hanno dovuto fare da soli, spalando in due giorni con i trattori 500 metri della strada che porta alla provinciale Santeramo-Altamura. Letto e rilanciato l'appello del forcone, abbiamo chiesto all'O.E.R. un passaggio alla masseria. Ci siamo andati con un Range Rover vecchio di 20 anni. Un normale 4X4, senza neppure pneumatici da neve o catene. Alla guida Giorgio Sifanno, mentre Nicola Pio Losacco era pronto per qualsiasi evenienza.

Da Sannicandro la strada ha iniziato a ghiacciarsi. Una condizione complicata a partire da Cassano, ma in ogni caso non abbiamo avuto difficoltà di sorta a raggiungere la masseria di un uomo devastato, soprattutto dopo l'invito fattogli dal presidente Emiliano ad avere pazienza fino a mercoledì. Il presidente della Regione Puglia ha promesso un intervento – arrivato oggi – ma ormai la frittata compiuta su vari fronti dalla macchina dei soccorsi gestiti dalla Protezione Civile è stata fatta.

Peccato, perché mai come in questa occasione le previsioni erano state precise e l'assessore alla Protezione Civile, Antonio Nunziante, aveva rassicurato tutti, con quell'ormai celeberrimo: "Siamo pronti". Evidentemente non abbastanza, lo ribadiamo. E non basta l'appiglio dell'eccezionalità delle nevicate, perché anche con la macchina dei soccorsi in moto molte di quelle persone aspettano ancora un intervento.

L'APPELLO DELLA MATTINA – Accogliamo e rilanciamo l'appello di Giuseppe Caponio, allevatore rimasto intrappolato come **centinaia di altre persone** nelle masserie del territorio murgiano sepolto sotto la neve. La fotografia parla chiaro. Gli animali muoiono di fame perché non ci si può approvvigionare di mangimi, oppure sotto il crollo delle strutture appesantite dalla neve. Nelle abitazioni rurali ci sono anziani e bambini, spesso malati. La situazione è tragica. L'allevatore scrive a Emiliano, che gli consiglia di resistere fino a mercoledì prossimo, quando il peggio sarà passato. Caponio, invece, chiede che venga messa in piedi a stretto giro "una **seria macchina dei soccorsi**".